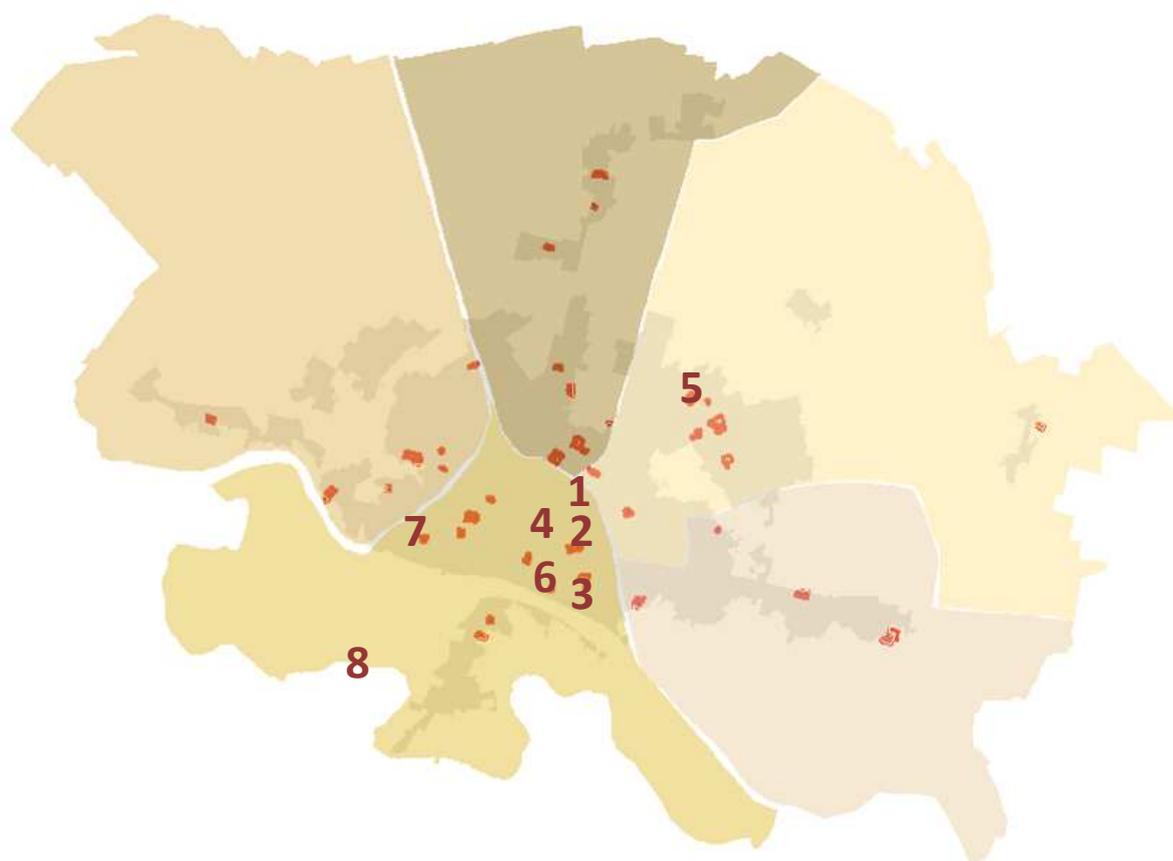


Collegi Universitari

Ente per il Diritto allo Studio Universitario



Collegio Cairoli	Co2.01
Castiglioni Brugnattelli	Co2.02
Gerolamo Cardano	Co2.03
Collegio Fraccaro	Co2.04
Collegio Griziotti	Co2.05
Collegio Spallanzani	Co2.06
Collegio Lorenzo Valla	Co2.07
Collegio Volta	Co2.08
Collegio del Maino	Co2.09
Residenza Golgi	Co2.10



Denominazione completa:	Collegio Fratelli Cairoli
Localizzazione:	Piazza del Collegio Cairoli, 1
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	5966 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile
Sito Internet:	http://cairoli.edisu.pv.it
Posti autorizzati:	100 studenti (2 camere doppie per studenti Erasmus) 10 posti di foresteria ospiti



L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Sono inoltre previsti alcuni posti per Alunni frequentanti la Scuola Superiore IUSS, Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, per i quali è necessario il superamento di un concorso pubblico meritocratico, articolato in una serie di prove d'esame, che prevedono una prima fase scritta, uguale per tutti e gestita dallo stesso IUSS, ed una seconda fase



Denominazione completa:	Collegio Castiglioni Brugnatelli
Localizzazione:	Via San Martino 18
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	3815 mq
Tipologia:	Collegio Universitario femminile
Sito Internet:	
Posti autorizzati:	160 (1 camera doppia per studenti Erasmus) 8 posti di foresteria ospiti



L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

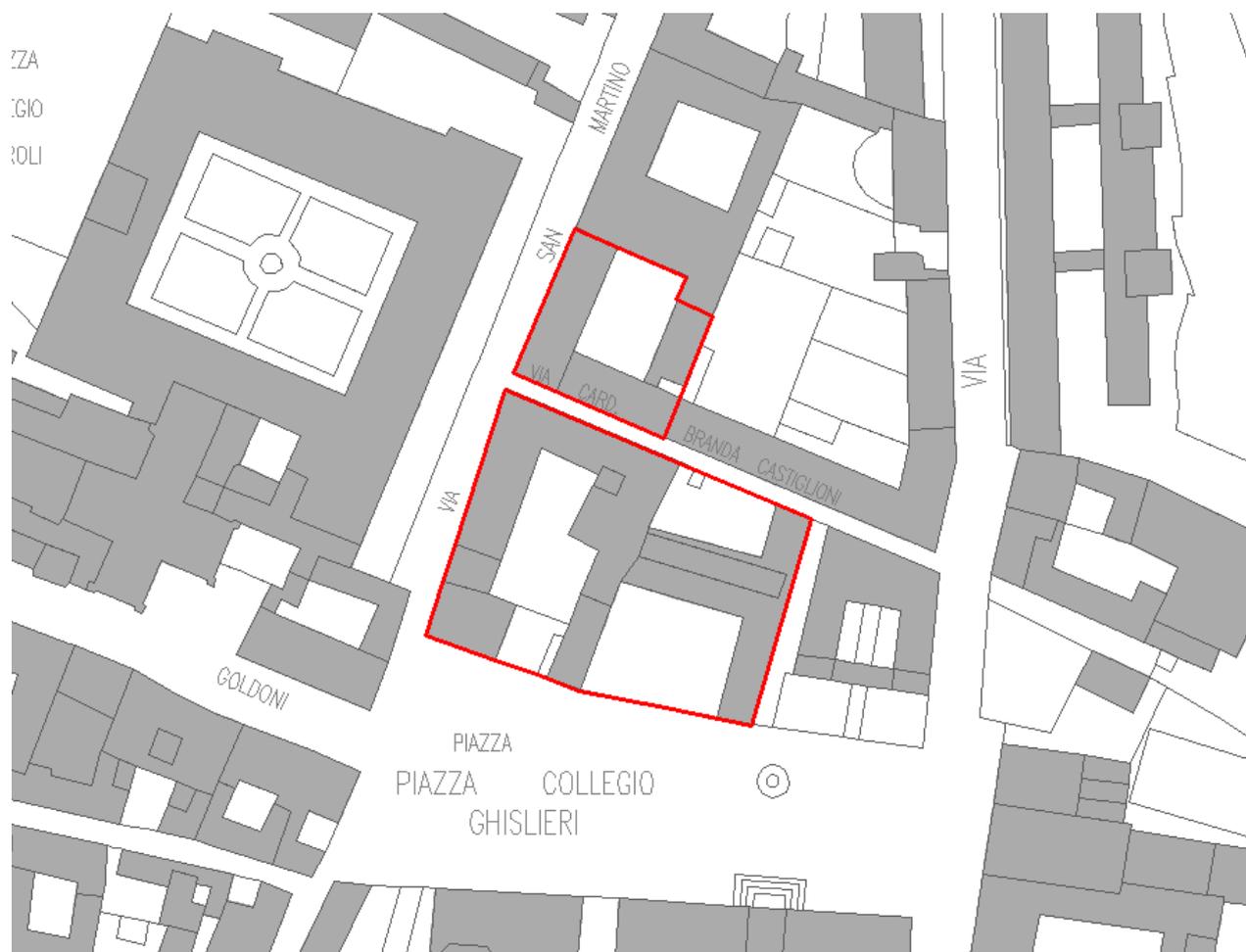
Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Servizi collettivi e Strutture:	Ogni stanza è raggiunta dal servizio internet Biblioteca, sala lettura, sala computer, sala della musica, sala TV, palestra, mensa.
--	--

Nozioni storiche:

Fondato nel 1429 dal Cardinale Branda Castiglioni ebbe un periodo di fama e godette di benefici economici. La decadenza iniziò verso la metà del XVI secolo. Nel 1803 fu aggregato al Collegio Ghislieri. Nel 1805 i caseggiati furono acquistati dalla famiglia Brugatelli che vi stabilì la propria residenza. Uno dei discendenti, il Prof. Luigi, ordinario di chimica presso questa Università per più di 40 anni, lasciò i suoi beni al Comune perchè ne disponesse in favore dell'Università.

Nel 1954, completamente ristrutturato, fu inaugurato come Collegio femminile e nel 1970, su iniziativa dell'allora Rettore prof.ssa Malcovati fu acquistato e ristrutturato lo stabile attiguo.





Denominazione completa: Collegio Gerolamo Cardano, Università degli Studi di Pavia

Localizzazione: Viale Resistenza, 15

Proprietà: Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario

Identificazione Catastale: Foglio mappale

Superficie territoriale: 10455 mq

Tipologia: Collegio Universitario maschile e femminile

Posti autorizzati: 130 (1 camera doppia per studenti Erasmus)
16 posti di foresteria ospiti



L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

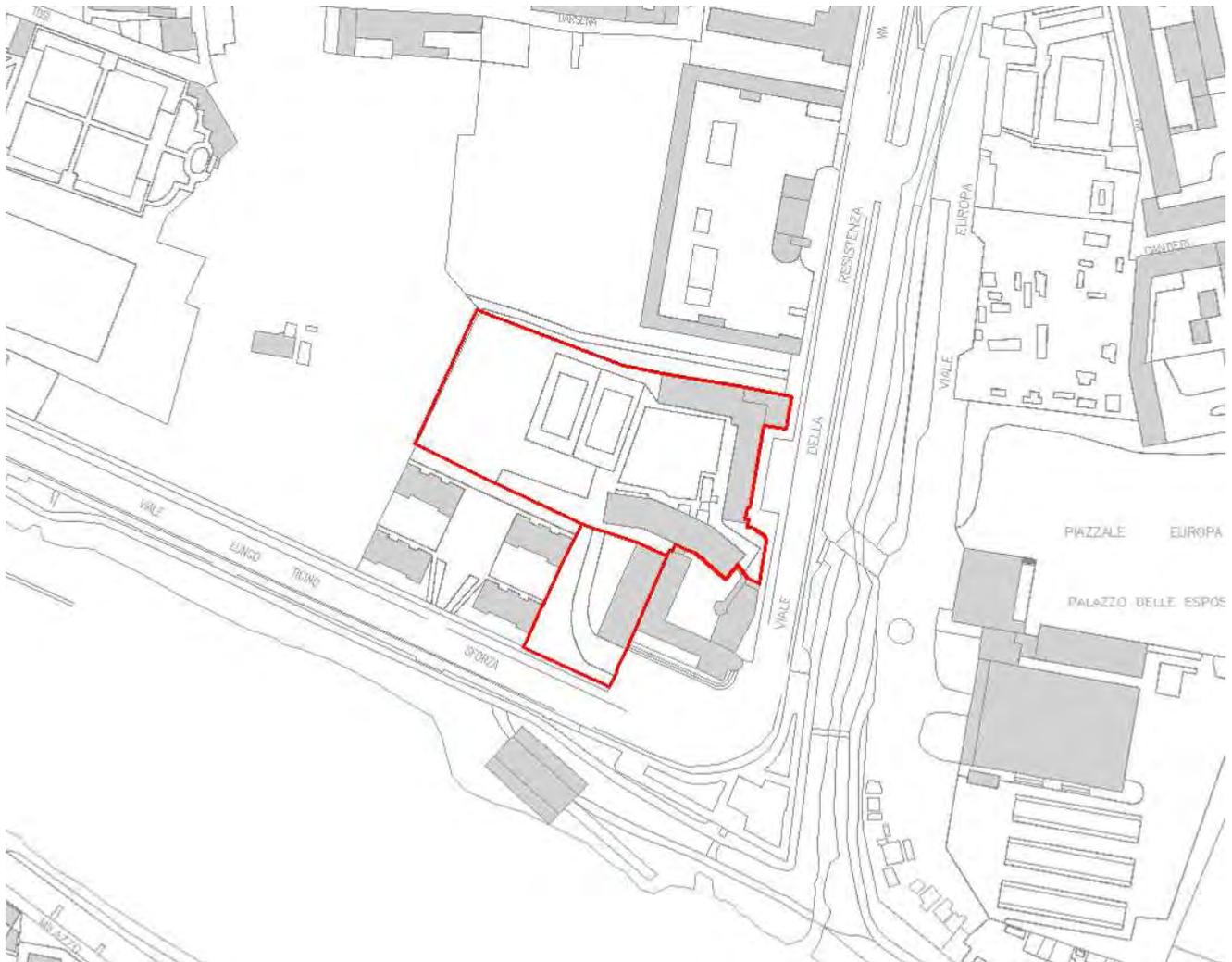
Servizi collettivi e Strutture: Aula Magna Sale conferenze, biblioteca, sala lettura, sala computer, sala TV, sala musica, palestra, sala giochi, sale studio, campi da tennis, campo di calcio, 2 cucine utilizzabili da tutti gli studenti (gli utensili da cucina non vengono forniti). Ogni stanza è raggiunta dal servizio internet

Nozioni storiche:

Il complesso si articola in tre edifici di epoche diverse : due edifici sono stati edificati negli anni '30 (edificio ex G.I.L. e Casa del Balilla) un altro è stato edificato negli anni '60.

Dal 1964 parte del complesso era stato destinato a Collegio per studenti afro-asiatici e gestito dalla Gioventù Italiana.

Dal 1975 il complesso è stato trasferito alla Regione Lombardia e destinato a Collegio Universitario. Nel 1980 è stato ristrutturato l'edificio ex G.I.L.





Denominazione completa:	Collegio Plinio Fraccaro
Localizzazione:	Piazza Leonardo da Vinci, 2
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	3734 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile
Sito Internet:	http://www.collegiofraccaro.it/index.php
Posti autorizzati:	100 studenti (2 camere singole per studenti Erasmus) 16 posti di foresteria ospiti



L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Servizi collettivi e Strutture: Mensa, Aula Magna, sala comune, biblioteca, sala computer, palestra.

Nozioni storiche:

Edificio ottocentesco originariamente destinato ad ospitare alcune cliniche dell'Ospedale San Matteo. Dal 1933 al 1943 destinato a Scuola Ufficiali di Complemento del Genio Militare intitolata al Generale F. Menabrea. Nel primo dopoguerra fu adibito ad alloggi per cittadini pavesi con le case distrutte dai bombardamenti. Inserito all'interno della parte storica dell'Università di Pavia, dal 1963 fu trasformato in Collegio Universitario.





Denominazione completa:	Collegio Benvenuto Griziotti
Localizzazione:	Via Tavazzani, 58/60
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	3303 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile
Sito Internet:	http://www.edisu.pv.it/index.php?page=collegio-griziotti
Posti autorizzati:	90 studenti (1 camera doppia per studenti Erasmus) 4 posti di foresteria ospiti



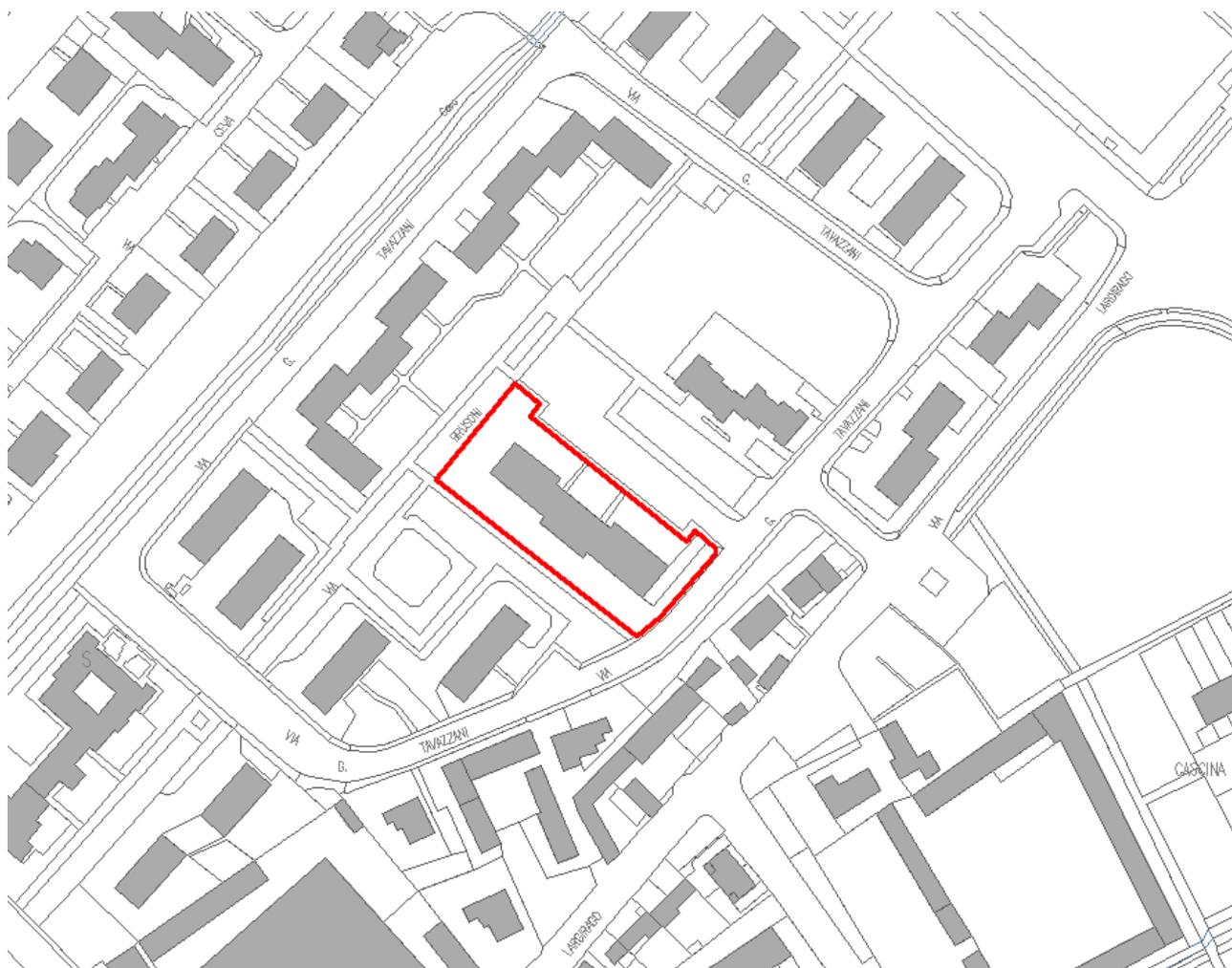
L'accesso è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Servizi collettivi e Strutture: Biblioteca, sala lettura, sala computer, sala musica, sala TV, palestra, cucina in ogni camera

Nozioni storiche: Già Casa Albergo gestita dal Comune di Pavia, nel 1980 viene ceduta, con atto di convenzione, in uso gratuito all'Opera Universitaria, che la trasformava in Collegio Universitario.

Dal 1981, con il passaggio delle competenze per il diritto allo studio universitario alle regioni, viene gestito dall'Istituto per il diritto allo Studio Universitario (I.S.U.) di Pavia.





Denominazione completa:	Collegio Lazzari Spallanzani MCMLXXII
Localizzazione:	Via Ugo Foscolo, 17
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	1286 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile
Sito Internet:	http://www.collegiospallanzani.it/home.html
Posti autorizzati:	90 studenti (2 camere doppie per studenti Erasmus) 4 posti di foresteria ospiti



L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

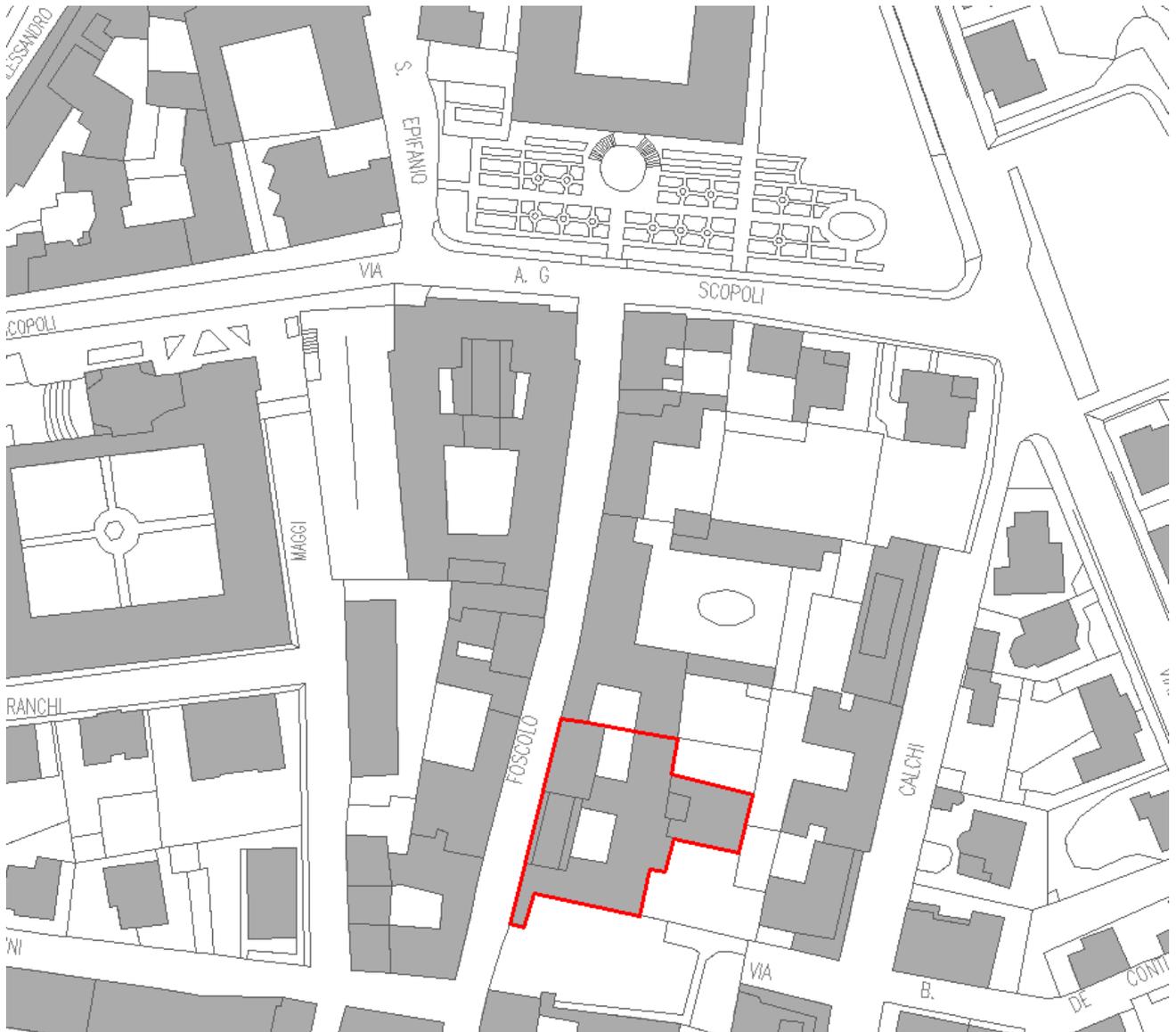
Servizi collettivi e Strutture:	Sala comune, biblioteca, sala computer, sala musica, sala TV, palestra, 2 cucine.
--	---

Nozioni storiche:

L' edificio e' composto da due corpi di fabbrica, uno del tardo ottocento, l' altro degli anni ' 60, collegati tra loro. Gia' collegio privato, e' stato acquisito dall' Universita' nel 1971 a seguito del dissesto dei proprietari.

L' edificio e' stato completamente riattato nel 1971/72 e migliorato strutturalmente nel 1990.

Con il desiderio di ricordare l' illustre docente dell' Ateneo pavese, il cui genio multi forme aveva dato luogo a rilevantissime scoperte in campo medico ed in campo naturalistico, il Magnifico Rettore, Prof. Antonio Fornari ,con l' ausilio del Senato Accademico, lo intesto' a Lazzaro Spallanzani.





Denominazione completa:	Collegio Lorenzo Valla
Localizzazione:	Piazzale Aeronautica, 30
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	4907 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile e femminile
Sito Internet:	http://www.edisu.pv.it/index.php?page=collegio-valla
Posti autorizzati:	84 studenti (2 camere doppie per studenti Erasmus) 5 posti di foresteria ospiti



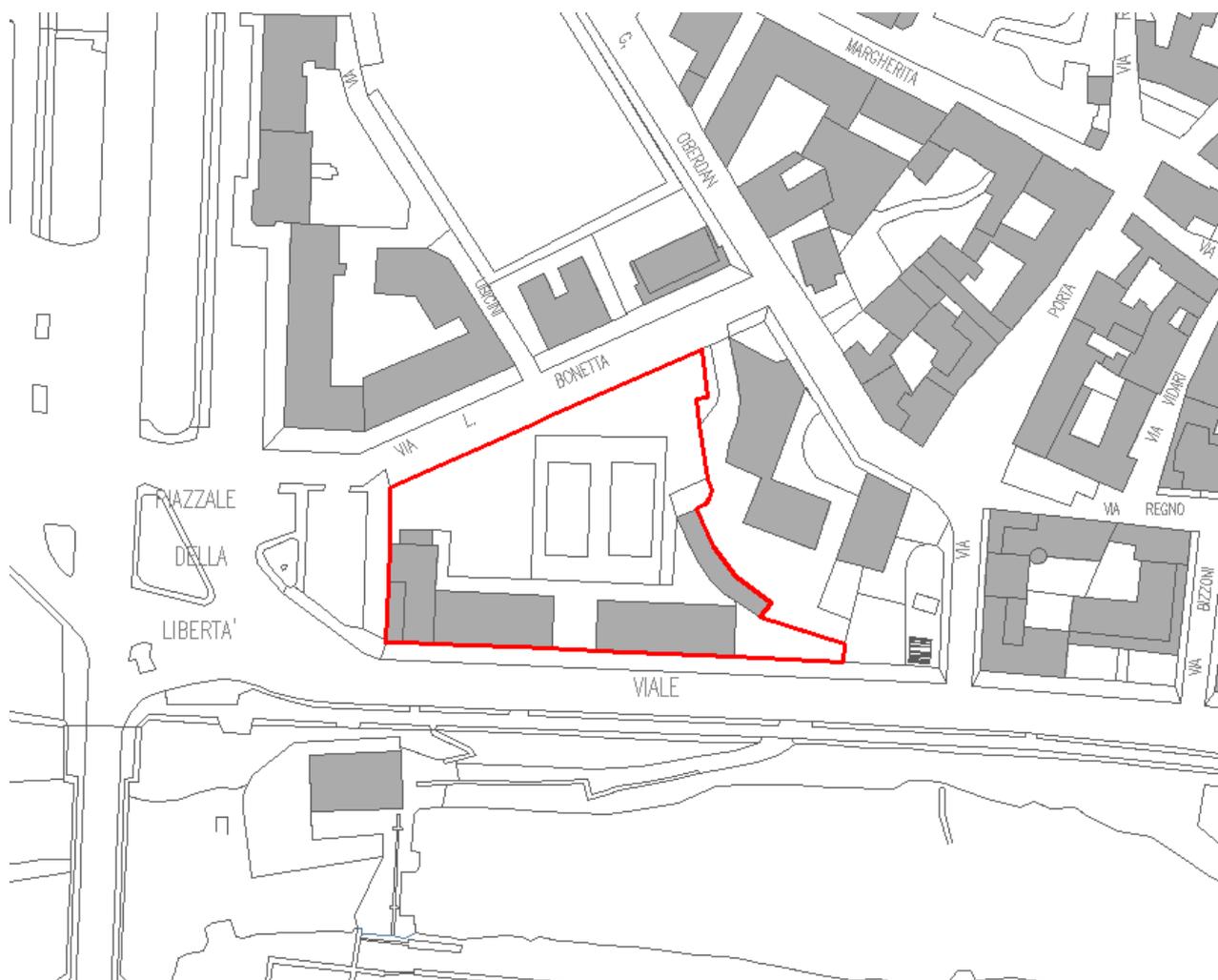
L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Servizi collettivi e Strutture: Biblioteca, sala lettura, sala computer, sala TV, palestra, campo da tennis, sala musica, cucina su ogni piano.

Nozioni storiche: Nato negli anni '30 con apposita fondazione universitaria per diventare Collegio Principe di Piemonte, poi sede del GUF, nell'immediato

dopoguerra fu completato, per volontà del Rettore Plinio Fraccaro, come Casa dello Studente, per soli studenti maschi. Proprietà del Demanio, dato in uso all'Università di Pavia, nell'anno accademico 1984/1985 è stato trasformato in Collegio misto intitolato a Lorenzo Valla.





Denominazione completa:	Collegio Universitario Alessandro Volta
Localizzazione:	Via Ferrata, 17
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	22136 mq
Tipologia:	Collegio universitario maschile e femminile
Sito Internet:	http://collegiovolta.unipv.it/



Posti autorizzati:	120 posti alunno in camere singole con bagno e cucinotto ogni 4 camere 16 posti di foresteria ospiti
---------------------------	---

L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Servizi collettivi e Strutture:	Servizi Residenziali Dalle camere è possibile utilizzare la rete wireless del collegio. Otto camere a piano terra non presentano barriere architettoniche tali da ospitare studenti disabili.
--	--

Tre ascensori danno la possibilità agli studenti disabili di poter usufruire di tutti i servizi del collegio

Strutture e Strumenti per la didattica, il tempo libero e la formazione

Due biblioteche, aula magna 150 posti, due sale computers, sei sale studio Palestra, sala TV, sala giochi, lavanderia, sala colazioni.

Campi da calcio e pallavolo, parcheggio interno 50 posti auto

Attività culturale e formativa

Dal mese di novembre è attiva l'attività di Tutoring Interno; l'iniziativa si presenta come un progetto innovativo per l'orientamento ed il supporto alla carriera accademica, interamente dedicato agli iscritti dei primi anni dei corsi di laurea.

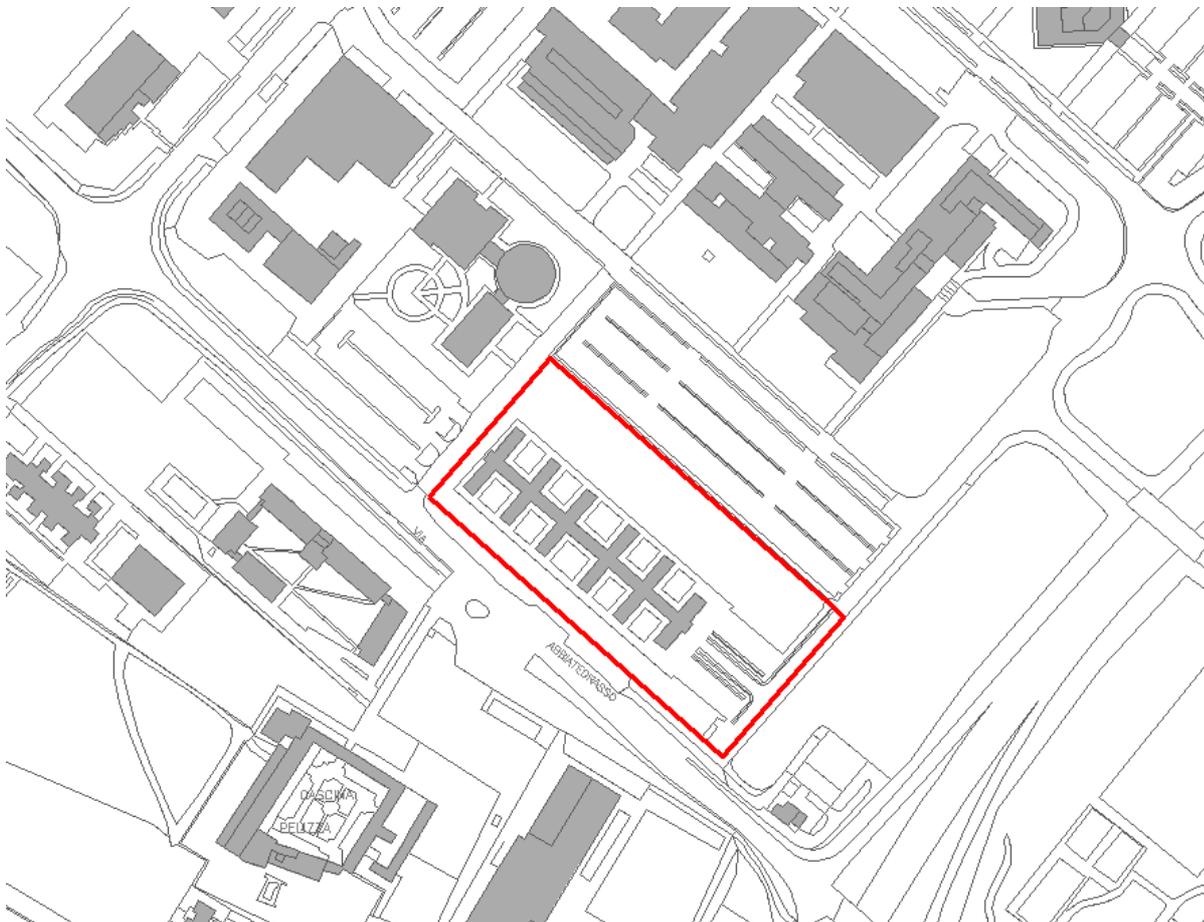
Il servizio prevede la presenza settimanale di un tutor in collegio, specificamente formato per seguire e rispondere ad ogni tipo di richiesta di orientamento, supporto psicologico e didattico, sostegno alla carriera universitaria.

Notizie:

Il collegio Alessandro Volta è stato fondato nell'anno 2000 dall'ISU (oggi Edisu)

Nuovo complesso collegiale situato in zona Cravino area di insediamento delle facoltà scientifiche dell'Università di Pavia.

Il Collegio, intitolato ad Alessandro Volta in omaggio allo scienziato di cui nel 2000 ricorreva il bicentenario dell'invenzione della pila.





Denominazione completa:	Collegio Misto del Maino
Localizzazione:	Via Luino 4
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	6672 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile e femminile
Sito Internet:	http://www.edisu.pv.it/index.php?page=collegio-del-maino
Posti autorizzati:	89 posti in camere singole con bagno 11 posti di foresteria



L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

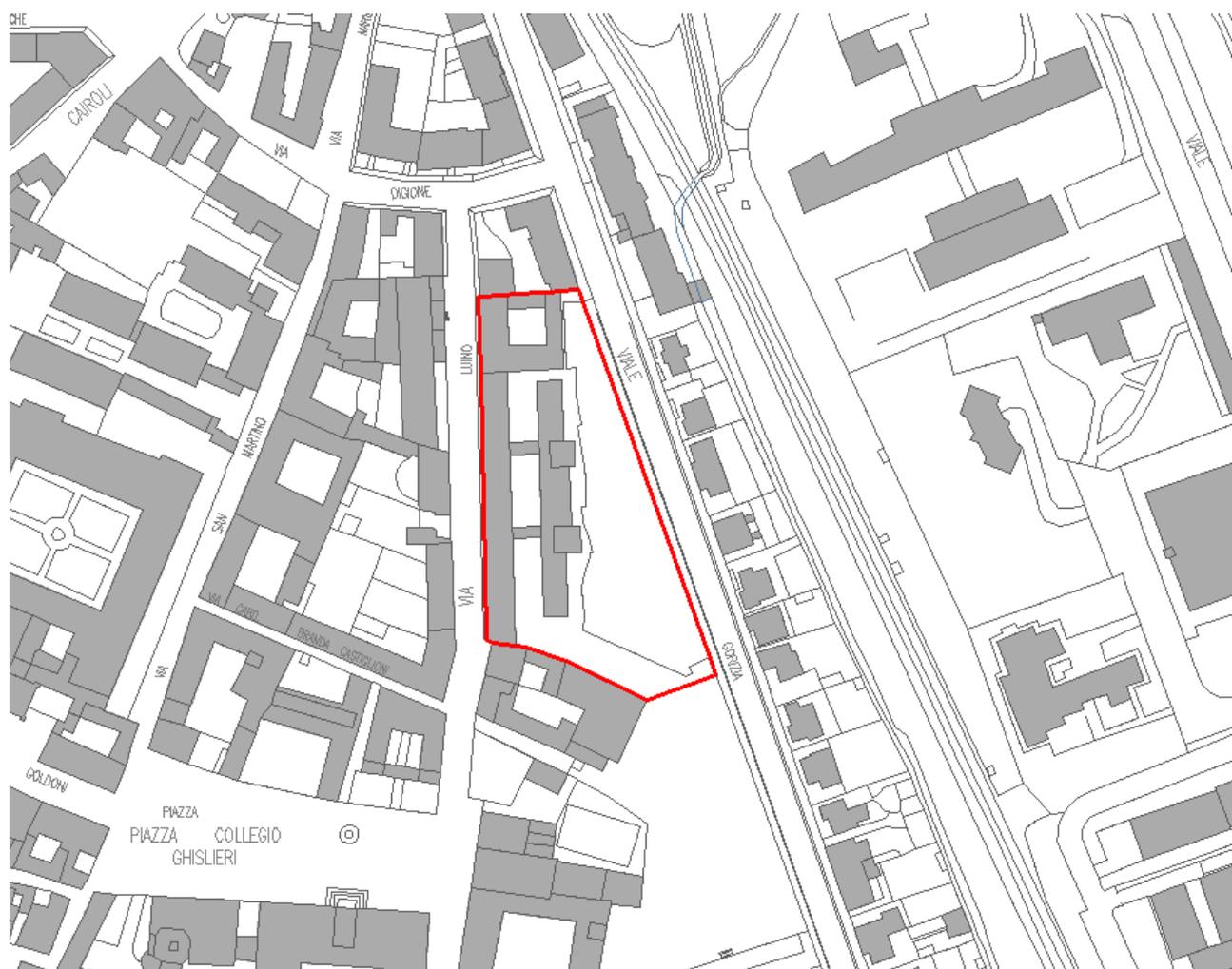
Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Servizi collettivi e Strutture: Cucinotti ai piani, Biblioteca, Sale lettura e studio, Sala TV, Aula computer con internet, Sala conferenze e seminari, Portineria, Ampio giardino attiguo Orto Botanico
Ogni stanza è raggiunta dal servizio internet

Nozioni storiche:

Già ospedale degli incurabili, poi trasformato in Cappellificio Vanzina, è stato completamente ristrutturato ed ampliato con finanziamenti erogati dalla Regione Lombardia.

Situato in pieno centro storico, nella zona caratterizzata dalla compresenza di altri 4 collegi.





Denominazione completa:	Residenza Golgi
Localizzazione:	Via Aselli 39/43
Proprietà:	Edisu - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	16978 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile e femminile
Sito Internet:	http://www.edisu.pv.it/index.php?page=residenza-golgi
Posti autorizzati:	324 camere per alunne/alunni 10 posti di foresteria ospiti



L'accesso ai posti è regolato tramite concorso pubblico il cui bando viene redatto annualmente dall'Edisu.

Per mantenere il posto presso il Collegio, è necessario, ogni anno, ottenere il numero di crediti formativi richiesti per ogni corso di laurea, stabiliti dal bando stesso, mentre non è prevista una media minima dei voti delle singole prove d'esame.

Servizi collettivi e Strutture:	Biblioteca, Palestra, Portineria, Sala televisione, Sale computer, Sala ritrovo, Cucinini di piano
--	--

Collegi Universitari

Enti religiosi



Sant'Agostino	Co3.01
Collegio "Senatore" -Istituto Canossiano	Co3.02
Don Bosco	Co3.03



Denominazione completa:	Collegio S. Agostino
Localizzazione:	Via Monte Santo, 2
Proprietà:	
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	2696 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile
Sito Internet:	www.collegiosantagostino.191.it
Posti autorizzati:	55
Servizi collettivi e Strutture:	Sala studio e sala lettura Sala multimediale con internet wifi Servizio mensa: colazione - pranzo – cena Palestra e sala fitness Sala giochi Terrazza attrezzata (da maggio a settembre) Cappella Sala Riunione





Collegio “Senatore” -Istituto Canossiano **Co3.02**



Denominazione completa:	Collegio Universitario Senatore – Figlie della Carità Canossiane
Localizzazione:	Via Jacopo Menocchio, 1
Proprietà:	
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	2354 mq
Tipologia:	Istituto Paritario femminile
Sito Internet:	http://www.canossianepv.it/collegio/html/home.html
Posti autorizzati:	60
Servizi collettivi e Strutture:	Pansione completa, sale TV, spazi per incontri, cucina, lavanderia, aule studio, ampi cortili e chiostro, e una chiesa sempre aperta.
	Attività culturale e formativa: Incontri di preghiera, di spiritualità, di festa, di approfondimento e confronto culturale, di partecipazione ad iniziative del territorio e della Chiesa pavese.
Nozioni storiche:	L'Istituto Maddalena di Canossa è attivo dal 1874; fondato nel 1715 da un nobile Patrizio pavese e dalla moglie Teodolinda; essi tramutarono in Monastero la loro casa paterna seguendo la Regola di San Benedetto. Il Monastero fu dedicato alla Vergine Maria e Sant'Aureliano e fu soppresso nel XVIII secolo. L'Istituto ha sempre ricoperto un ruolo educativo e formativo per le giovani generazioni, mediante attività apostoliche di vario genere:

inizialmente a favore delle bambine cieche, successivamente avviando la Scuola Materna ed Elementare.

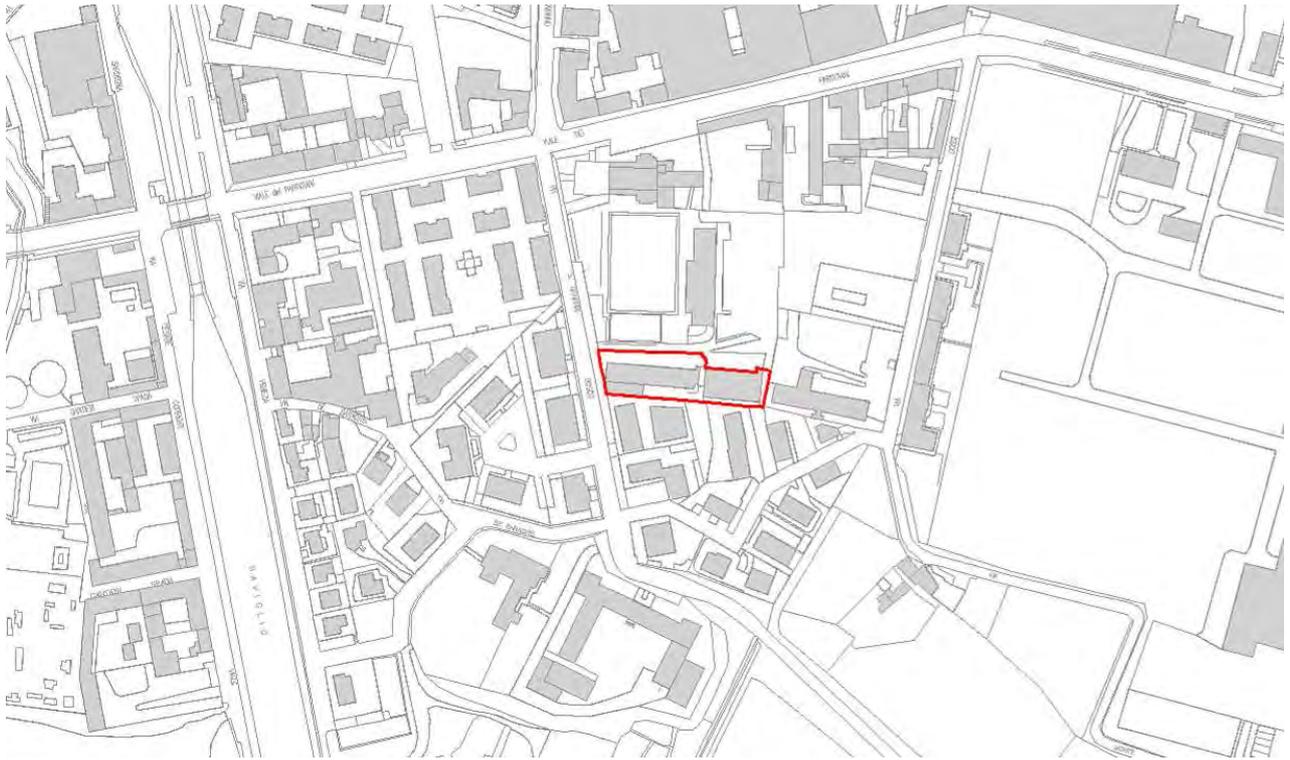
Tuttavia il “Senatore” ha assunto via via una precisa identità trasformandosi in Collegio e accogliendo i giovani che si preparano al conseguimento di una Laurea.





Denominazione completa:	Collegio Universitario Don Bosco
Localizzazione:	Via San Giovanni Bosco, 4
Proprietà:	
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	2192 mq
Tipologia:	Collegio Universitario maschile e femminile
Sito Internet:	http://www.collegiodonbosco.191.it/Tour/Files/esterno.html
Posti autorizzati:	83
Servizi collettivi e Strutture:	Servizio mensa, sale TV, bar, sala giochi, biblioteca, cripta del Sogno, impianti sportivi, parcheggio interno, ascensore.

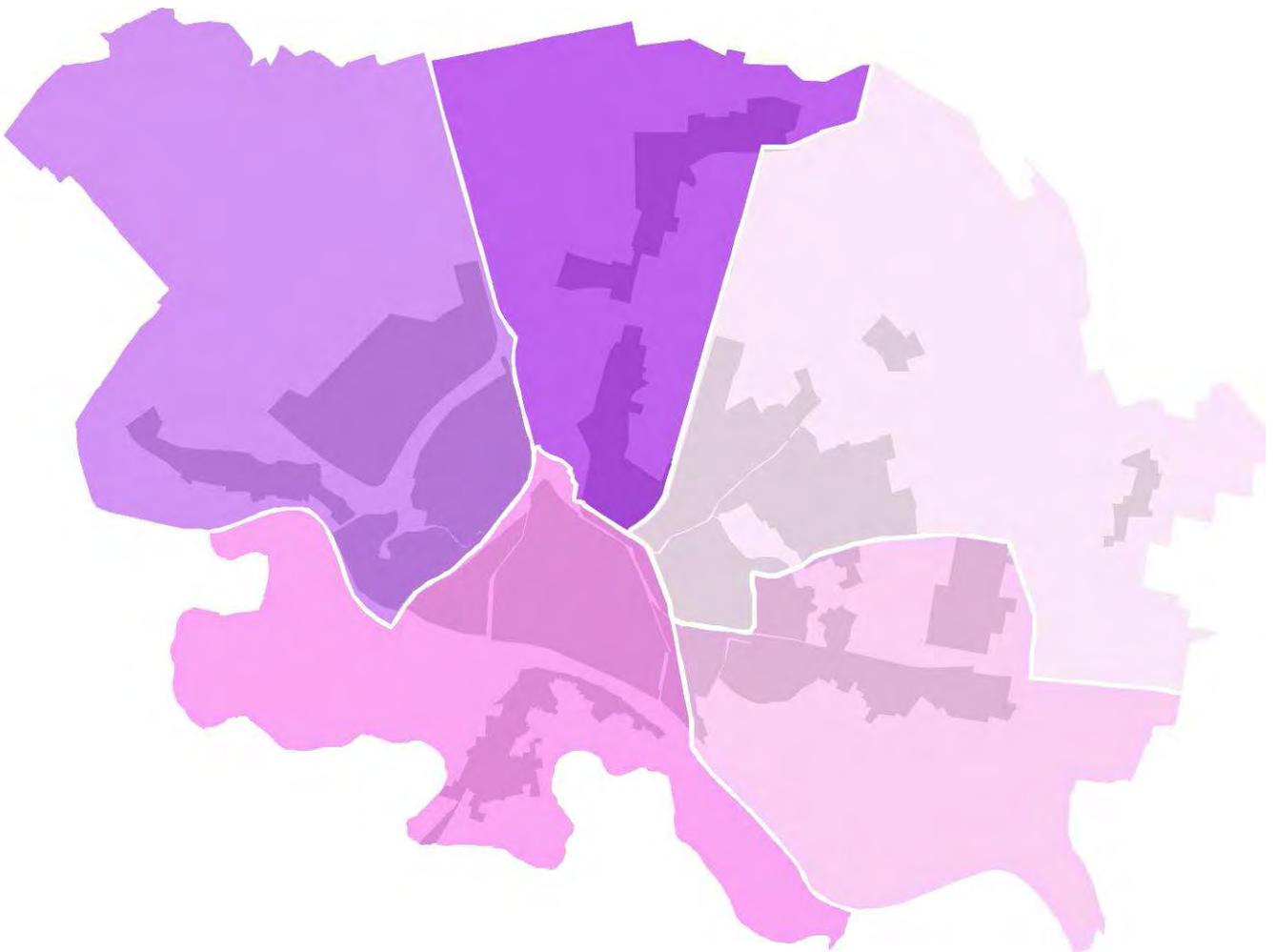




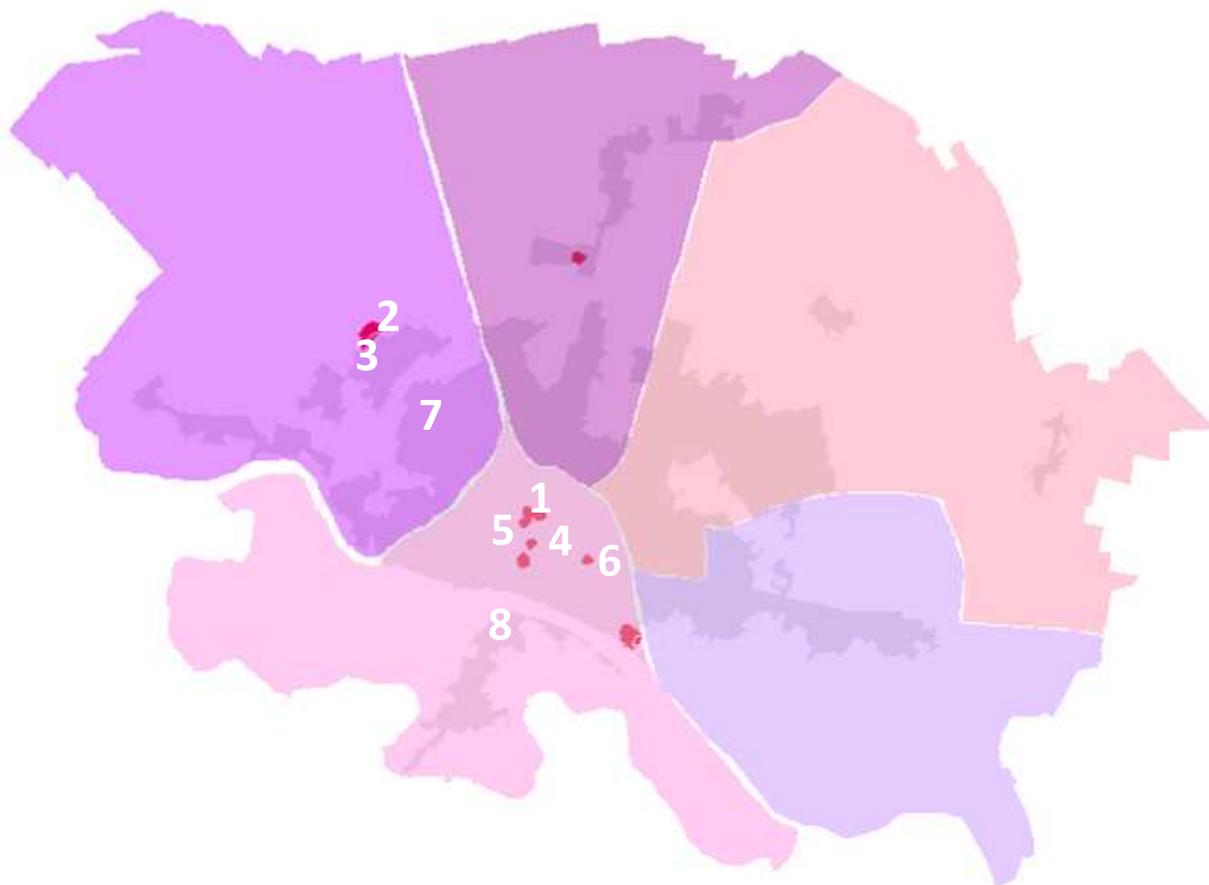
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DEI SERVIZI

CULTURA



MUSEI	131
Musei Civici CU1.01	133
Museo della Tecnica Elettrica CU1.02	137
Museo di Mineralogia CU1.03	141
Museo per la Storia dell'Università CU1.04	143
Museo di Storia Naturale CU1.05	145
Museo Orto Botanico CU1.06	147
Museo dei reperti anatomici CU1.07	151
Museo di Archeologia CU1.08	153
TEATRI	155
Teatro Fraschini CU2.01.....	157
Teatro Volta CU2.02.....	161
BIBLIOTECHE	163
Biblioteca Civica Bonetta CU3.01.....	165
Biblioteca Comunale Città Giardino CU3.02	167
SALE POLIFUNZIONALI	171
ed ESPOSITIVE	171
Broletto CU4.01	173
S.M. Gualtieri CU4.02	175
Palazzo Esposizione CU4.03	177
Sala dell'Annunciata CU4.04	179



Musei Civici	CU1.01
Museo della Tecnica Elettrica	CU1.02
Museo di Mineralogia	CU1.03
Museo per la Storia dell'Università	CU1.04
Museo di Storia Naturale	CU1.05
Museo Orto Botanico	CU1.06
Museo dei reperti anatomici	CU1.07
Museo di Archeologia	CU1.08



Denominazione completa: Sistema Museale di Pavia – Musei Civici

Localizzazione: Castello Visconteo, Viale XI Febbraio

Proprietà: Comune di Pavia

Identificazione Catastale: Foglio mappale

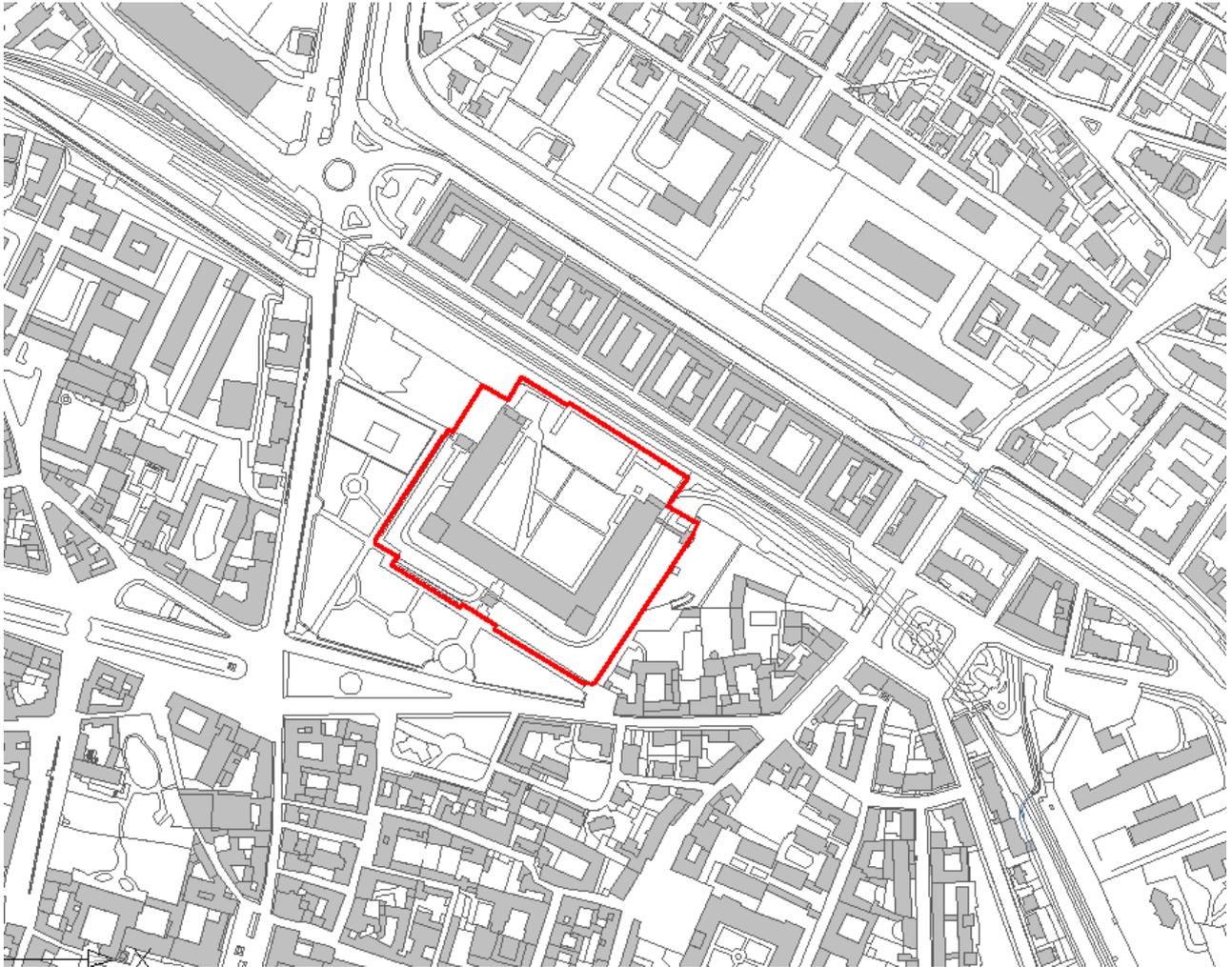
Superficie territoriale: 28986 mq

Capienza:

50	Sala Rivellino – Mostra d’arte dei Musei Civici
50	Sala didattica – Lezioni, conferenze per le Scuole
150	Scuderie– Mostre, spettacoli

Per capienza si intende il numero massimo di persone complessivamente ammesse, inclusi organizzatori, relatori, attori, musicisti, personale dello staff e del servizio catering, ecc.

Sito Internet: <http://www.paviamusei.it/mcivici.html>



Sezioni e Sale:

Museo Archeologico e Sala Longobarda

Pavia Romana
Collezione Egizia
Testimonianze Locali
Oreficerie Longobarde

Sezioni Medioevale e Rinascimentale

Antica doppia Cattedrale di Pavia – Santa Maria del Popolo e Santo Stefano
Bacini Ceramici
Scultura Romanica – Chiesa di San Giovanni in Borgo
Mosaico – Santa Maria del Popolo e Santa Maria delle Stuoie
Affreschi
Terrecotte
Testimonianze scultoree

Pinacoteca Malaspina – Pinacoteca del '600 e del '700

Scuola Veneta
Pittura Toscana ed Emiliana
Opere Lombarde
Collezioni pavese di età illuministica

Quadreria dell'800 – Collezione Morone

Periodo Neoclassico
Scuola Romantica
Donazione Morone
Tele di Zandomeneghi
Sezione di Scultura Moderna e Gipsoteca
Terrecotte

Museo del Risorgimento

Anni Francesi e Regno Longobardo Veneto
Famiglia Cairoli
Fenomeno "Garibaldi"
Personalità Locali di Rilievo

Museo Robecchi Bricchetti (Ordinamento Tipologico)

Reperti e Monili
Fotografie
Carte Geografiche
Armi

Cripta di Sant'Eusebio

Nozioni storiche:

I Musei civici, dal 1951 al Castello Visconteo, sono cospicui per numero e qualità delle opere.

Il percorso di visita, che si snoda nelle splendide sale affrescate, permette una lettura della storia artistica di Pavia e si articola in sezioni tematiche, molte delle quali allestite o arricchite nell'ultimo decennio: il Museo Archeologico con la straordinaria raccolta di vetri romani; la sala di Pavia capitale longobarda; capolavori di scultura romanica, tardogotica e rinascimentale; la raffinata Pinacoteca, con dipinti del XIII al XVIII secolo e le significative collezioni dell'Ottocento e del Novecento, tra cui emerge la generosa Donazione Morone; la Sezione di Scultura Moderna e Gipsoteca; il Museo Luigi Robecchi Bricchetti, concittadino e primo esploratore della Somalia; e il Museo del Risorgimento, dedicato alla storia locale, analizzata in rapporto stretto con le vicende nazionali.

Museo della Tecnica Elettrica CU1.02



Denominazione completa: Museo della Tecnica Elettrica – Università degli Studi di Pavia

Localizzazione: Via Ferrata, 3

Proprietà: Università degli Studi di Pavia

Identificazione Catastale: Foglio mappale

Superficie territoriale: 13.365 mq

Sito Internet: www-3.unipv.it/museotecnica

Sezioni e Sale: **Sezione 1 – Le Origini**

Dai Greci, che più di duemila anni fa i osservarono che un pezzetto di ambra quando e' strofinato, può attrarre oggetti leggeri come piume alle scoperte di Micheal Faraday (1831) sull'elettromagnetica e il funzionamento di generatori e motori.

Le prime applicazioni pratiche dell'elettricità: la telegrafia, la deposizione elettrolitica e, successivamente, l'illuminazione e, alla fine del secolo, il successo commerciale del telefono e gli esperimenti pionieristici di telegrafia senza fili.

Sezione 2 – L'Elettricità di afferma

Elettricità' e illuminazione: le lampade ad incandescenza (1880).

La prima locomotiva elettrica alimentata in corrente continua presenta alla Esposizione Industriale di Berlino nel 1879 da Werner Von Siemens.

Le prime applicazioni domestiche dei motori elettrici.

Sezione 3 – L'elettricità per tutti

Produzione di elettricità e reti di trasmissione nella prima metà del Novecento in Europa.

Primi utilizzi delle apparecchiature elettriche nella diagnostica medica e nella terapia.

Le trasmissioni radiofoniche e televisive degli anni '20 e '30.

Sezione 4 – L'elettricità ovunque

Dopo la seconda guerra mondiale le reti di potenza coprono intere nazioni e attraversano i confini nazionali.

La maggior parte delle centrali elettriche impiega turbine, che usano il vapore prodotto dalla combustione di combustibile fossile o nucleare.

La rivoluzione delle comunicazioni elettriche e i sistemi di calcolo: i transistor e gli altri dispositivi a semiconduttore.

L'inizio il processo di miniaturizzazione di tutti i dispositivi: elettricità ed elettronica, personal computer e telefoni cellulari

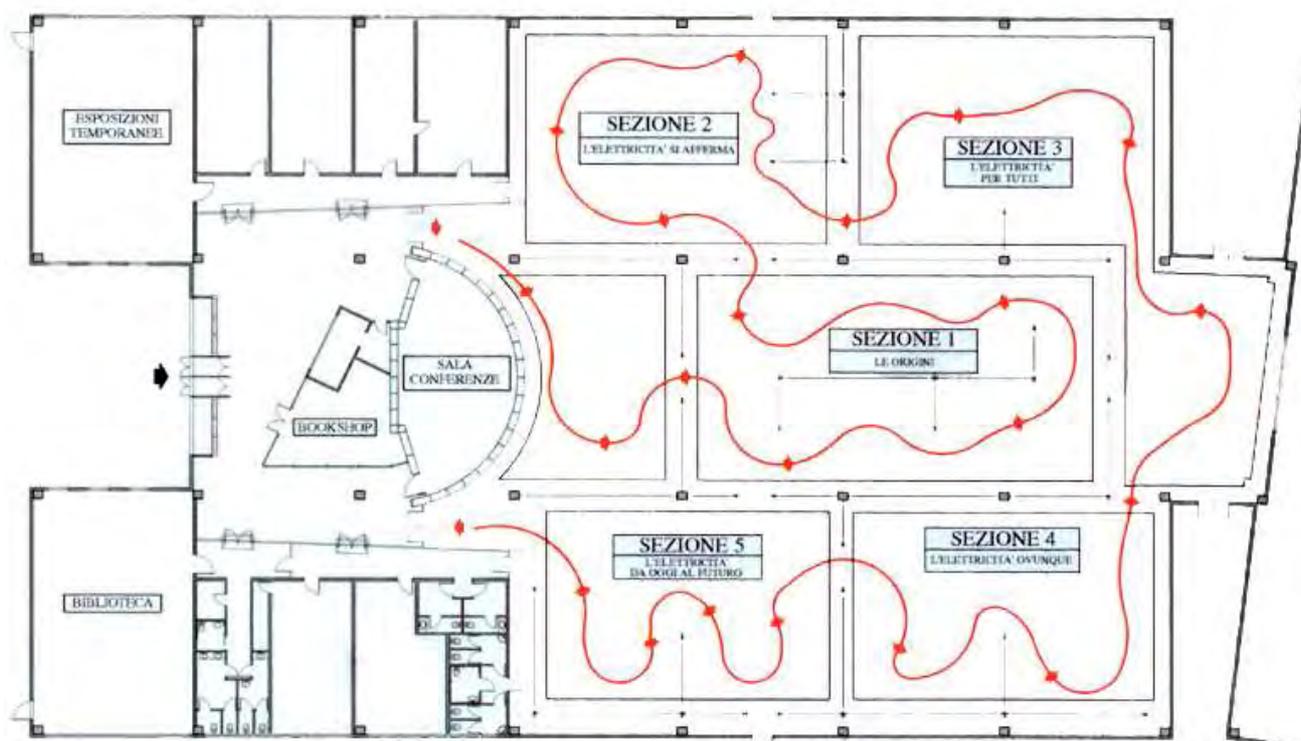
Sezione 5 – Da oggi al futuro

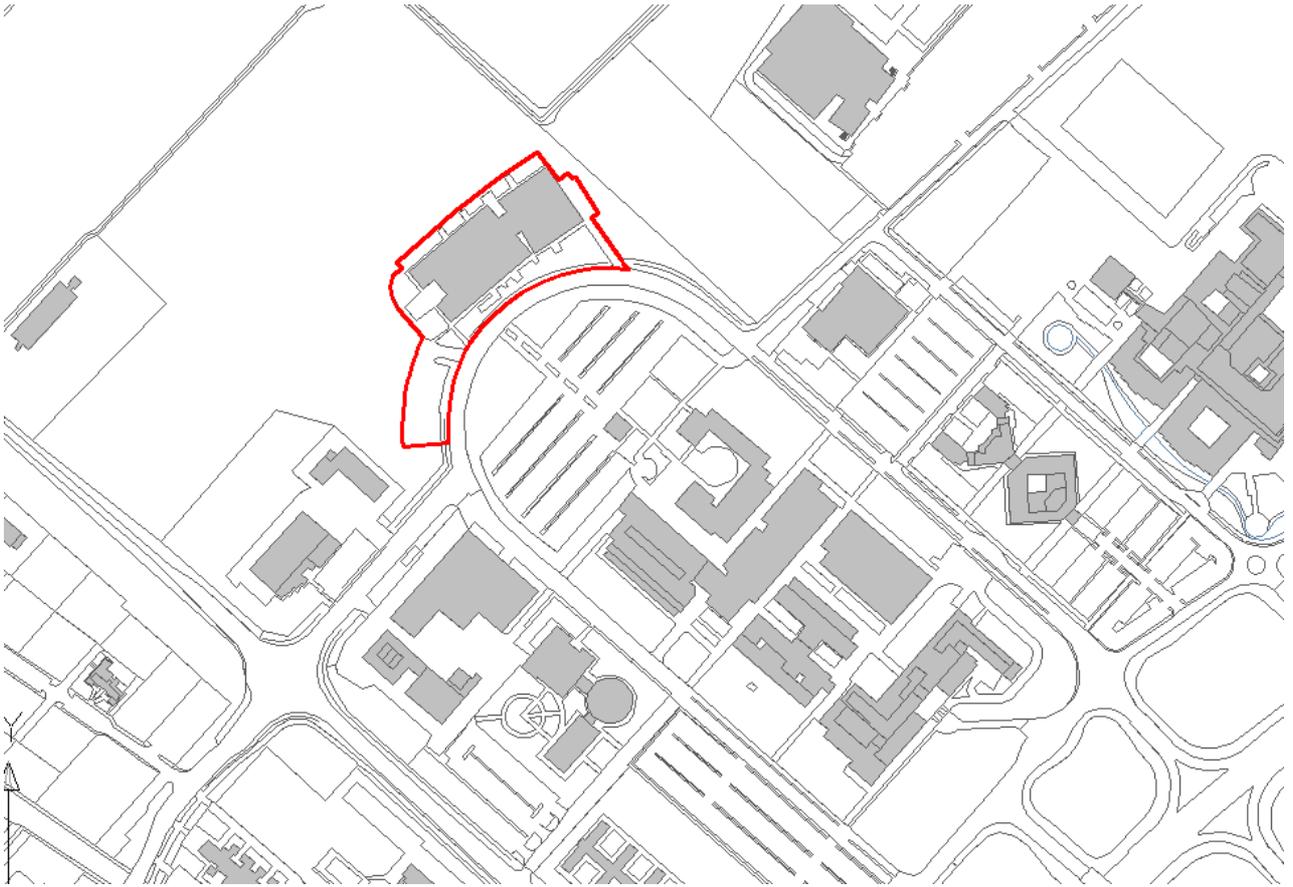
Il riscaldamento globale e l'eliminazione delle scorie delle centrali nucleari.

Il risparmio energetico e le nuove sorgenti di elettricità.

I progressi dell'elettricità: dispositivi più piccoli e "intelligenti" in tutti i campi (energia, comunicazioni, svago, medicina e robotica tutti i mezzi di trasporto, automobili) e i calcolatori diventano sempre più piccoli e potenti.

Oggi il nostro mondo contiene così tanti apparecchi elettrici che è impossibile immaginare la nostra vita senza elettricità.





Museo di Mineralogia CU1.03



Denominazione completa:	Museo di Mineralogia – Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Pavia
Localizzazione:	Via Ferrata, 1
Proprietà:	Università degli Studi di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Sito Internet:	http://ppp.unipv.it/musei/mineral/museo.htm
Sezioni e Sale:	<p>L'organizzazione delle collezioni mineralogiche è articolata in 2 parti: la prima riguarda la sistematica mineralogica, mentre la seconda comprende sia campioni mineralogici di maggiore interesse regionale sia quelli di grandi dimensioni.</p> <p>Su ogni campione esposto è riportato un numero d'ordine e, sui campioni di più vecchia data, anche il numero di catalogo riferibile a quello di Sartorio menzionato nella storia del museo. Per quanto possibile è stata lasciata sulla bassetta di ogni campione la cartellinatura originale per non fare perdere al museo la sua memoria storica, con la consapevolezza che spesso, sia il nome riportato che, la località di provenienza non tengono conto delle indicazioni suggerite dalla recente letteratura e delle modificazioni geo-politiche verificatesi negli ultimi anni.</p> <p>All'interno del museo sono presenti, inoltre, collezioni mineralogiche</p>

minori come quella della Val Devero (Ossola), quella di diaspri lucidati provenienti per la maggior parte dall'Est europeo e quella di meteoriti, contenenti due pezzi di grande valore storico, in quanto cadute nei dintorni di Siena verso la fine del '700 e raccolti da Lazzaro Spallanzani. Inoltre è disponibile per gli studenti anche una collezione ad uso didattico dove vengono riuniti i minerali essenziali.

Il museo è legato al Dipartimento di Scienze della Terra e in particolare all'ex sezione di Mineralogia, Petrografia e Geochimica, per cui l'attività scientifica è svolta parallelamente alle attività di ricerca del gruppo di ricercatori del Dipartimento che si interessano di mineralogia. In particolare negli ultimi anni si è provveduto alla ridefinizione cristallografica di varie specie mineralogiche utilizzando campioni esistenti nelle collezioni del museo ed inoltre, presso il museo, sono depositati diversi ologotipi scoperti negli ultimi anni e studiati nei laboratori del Dipartimento.

Nel museo si svolge un'intensa attività didattica legata non solo alle normali lezioni rivolte agli studenti dei corsi di laurea in Scienze e Tecnologia per l'ambiente e la natura, Geologia e risorse naturali e Chimica, ma anche a fruitori non appartenenti al mondo universitario mediante visite guidate a gruppi e scolaresche.

Museo per la Storia dell'Università **CU1.04**



Denominazione completa: Museo per la Storia dell'Università – Sezione di Fisica - Università degli Studi di Pavia

Localizzazione: Strada Nuova, 65

Proprietà: Università degli Studi di Pavia

Identificazione Catastale: Foglio mappale

Sito Internet: <http://ppp.unipv.it/musei/pagine/StoriaUni/storiauniB.htm>

Sezioni e Sale: Le origini della collezione di strumenti della sezione di Fisica del Museo per la Storia dell'Università risalgono all'antico Gabinetto di Fisica, fondato nel 1771 all'atto della riforma dell'Università di Pavia voluta dall'Imperatrice d'Austria Maria Teresa, che allora regnava sul Lombardo-Veneto, e poi dal successore, Giuseppe II. Al Gabinetto, che fu subito dotato di ampi spazi, vennero successivamente annessi il Teatro Fisico (attuale Aula Volta) ed una torre per le osservazioni meteorologiche.

Dal 1778 fu chiamato a ricoprire la cattedra di Fisica Sperimentale a Pavia il comasco Alessandro Volta il quale arricchì il Gabinetto con numerosi strumenti acquistati durante i suoi viaggi in Europa e con molti altri, da lui stesso ideati e realizzati con l'ausilio di validissimi artigiani. Molti degli strumenti, oltre che per attività di ricerca, venivano utilizzati da Volta per esperienze pubbliche, tenute due volte la settimana, da Dicembre a

Giugno, alle quali partecipavano, oltre agli studenti (per i quali il Professore teneva lezioni quotidiane), numerosi spettatori (" ... d'ordinario più di 200 ..." come scrive lo stesso Volta ed è riportato nelle sue Opere, Appendice XXII). La raccolta di strumenti, finalizzata sempre alla didattica ed alla ricerca, proseguì con i successori di Volta, in particolare con Giuseppe Belli (Direttore del Gabinetto dal 1842 al 1860), che la incrementò anche con strumenti di propria invenzione, e con Giovanni Cantoni (dal 1860 al 1893).

Un inventario stilato poco dopo la sua scomparsa segnala che il Gabinetto di Fisica alla fine del secolo scorso annoverava più di duemila pezzi. Non tutti questi strumenti sono purtroppo giunti sino a noi: alcuni dei più preziosi andarono infatti distrutti nell'incendio del padiglione della mostra allestita, in occasione delle celebrazioni voltiane per il centenario dell'invenzione della pila, nel 1899 a Como, dove il Gabinetto di Fisica aveva inviato gran parte degli strumenti di Volta, molti furono distrutti dall'uso, altri andarono persi nei traslochi succedutisi nel corso degli anni, l'ultimo dei quali imposto dalla Seconda Guerra Mondiale.

Gli strumenti rimasti, circa mille, rappresentano una ricca collezione, la cui peculiarità, rispetto ad altre collezioni formatesi a scopi museali, consiste nell'offrire una visuale sull'evoluzione della ricerca e della didattica universitaria del secolo scorso. Oggi la sezione di Fisica è articolata in due sale: il Gabinetto di Fisica di Alessandro Volta, inaugurato in occasione della giornata di apertura delle celebrazioni per il bicentenario dell'invenzione della pila (20 marzo 1999), e il Gabinetto di Fisica dell'Università che raccoglie gli strumenti ideati o acquistati dai successori di Volta sulla cattedra di Fisica.



Denominazione completa:	Museo di Storia Naturale - SEZIONE di ZOOLOGIA - Università degli Studi di Pavia
Localizzazione:	Via Guffanti / Piazza Botta, 9
Proprietà:	Università degli Studi di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Sito Internet:	http://ppp.unipv.it/musei/
Sezioni e Sale:	<p>Le collezioni di vertebrati naturalizzati, completamente restaurati, sono state recentemente allestite in un deposito reso idoneo alla loro conservazione e fruibile in occasioni particolari anche dal pubblico. Si tratta di circa 10.000 esemplari disposti secondo il numero progressivo d'inventario per facilitarne la consultazione. Per molti di essi, attraverso le documentazioni archivistiche, è possibile la ricostruzione del percorso storico. Nell'esemplificazione del materiale, tra i preparati di epoca spallanzaniana che ancora si conservano, sono rilevanti un tursiope (<i>Tursiops truncatus</i>) acquisito da Spallanzani nel 1781 durante il viaggio a Marsiglia; un cocodrillo del Nilo (<i>Crocodylus niloticus</i>), donato dal conte Giacomo Sannazari nel 1782; un ippopotamo (<i>Hippopotamus amphibius</i>) giunto da Mantova nel 1783 e oggetto di una lunga contesa conclusasi con l'invio a Mantova di una serie di duplicati di minerali in cambio; la collezione del medico olandese van Hoey, ricca di pesci e rettili, ma comprensiva anche di un giovane orang-utang, arrivata nel 1786; uno squalo (<i>Isurus oxyrinchus</i>) proveniente dallo stretto di Messina, acquistato dall'abate Gaetano Grano nel 1790. Tra le cospicue raccolte pervenute in museo dall'inizio del XIX secolo ci sono rappresentanti di tutti gli ordini delle varie classi, conservati sia a secco, sia in liquido. I rettili dalla</p>

mole possente comprendono anche un pitone, una anaconda e un alligatore. Nella rassegna di pesci marini e d'acqua dolce, meritano particolare considerazione la collezione di pesci dipnoi acquisita da Pavesi e un raro esemplare di celacantide *Latimeria chalumnae*, donata al museo in anni più recenti.

La consistente collezione ornitologica comprende anche gli uccelli del Paradiso donati dal Marchese Giacomo Doria e una splendida coppia di Condor delle Ande (*Vultur gryphus*) catturati in Cile dall'esploratore Gaetano Oculati nel 1835 .

Il vasto panorama di mammiferi spazia dalle forme più primitive (Monotremi) a quelle più evolute (Primati). Tra i carnivori è notevole una coppia di giovani leoni di Barberia (*Panthera leo leo*) acquistati a Parigi nel 1812 e preparati in sede dal celebre naturalista e embriologo Mauro Rusconi. Completo è l'ordine dei proboscidei con un giovane elefante indiano (*Elephas maximus*), acquisito da mangili nel 1812, e un elefante africano (*Loxodonta africana*) pervenuto in collezione durante la direzione di Pavesi.

Il consistente numero di ruminanti comprende anche una magnifica giraffa procurata al museo da Balsamo Crivelli.



Denominazione completa:	Museo Orto Botanico- Università degli Studi di Pavia
Localizzazione:	via S. Epifanio, 14
Proprietà:	Università degli Studi di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Sito Internet:	http://ppp.unipv.it/musei/
Collezioni:	<p>Arboreto Ospita diverse specie arboree ed arbustive originariamente in prevalenza esotiche, attualmente arricchito con diverse specie delle foreste dell'Italia boreale. Dell'impianto originario, attribuito allo stesso Scopoli, rimane un monumentale <i>Platanus hybrida</i> (45 m di altezza, 7.30 m di circonferenza a 1 m dalla base)</p> <p>Erbari Nel complesso il materiale erbariologico storico è costituito da collezioni individuali di botanici che hanno operato in aree geografiche limitate, da collezioni diffuse in numero limitato e relative alla flora europea, da erbari didattici di istituti di istruzione secondaria che, ritenendo esaurita la funzione di questi materiali, li affidarono all'Istituto di Botanica. A queste sono da aggiungere i materiali provenienti da ricerche recenti condotte nella seconda metà del '900 da personale dell'Istituto di Botanica e dell'attuale Dipartimento. E' interessante sottolineare che in alcuni casi le collezioni sono accompagnate da cataloghi manoscritti e da documenti relativi ai passaggi dal compilatore all'istituto pavese. Tutti i campioni,</p>

secondo l'uso proprio degli erbari, sono accompagnati da "etichette" con notazioni sui luoghi e date di raccolta del materiale e firma dei raccoglitori. Questi campioni costituiscono quindi una fonte di informazioni che, oltre a fornire le basi storiche della flora delle regioni interessate, particolarmente della Lombardia, permette anche di dedurre elementi importanti sulle attività di ricercatori di rilievo o minori, non altrimenti documentate.

Le azalee

Pur non avendo un particolare valore scientifico, meritano di essere ricordati i due folti gruppi di azalee (*Rhododendron indicum*) coltivate in diverse varietà ed impiantate con evidenti scopi estetici a cura di R. Ciferri. La loro fioritura, assieme a quella del Roseto, è considerata dalla cittadinanza un elemento acquisito del verde urbano.

Modelli di morfologia e sistematica di piante verdi

Un gruppo di circa dieci elementi, costruiti in legno, carta e gesso, rappresenta i sistemi dei fasci vascolari e i tipi di ramificazione. Verosimilmente si tratta di due serie diverse e incomplete. Circa 100 modelli di fiori e frutti costruiti in carta pesta gessata e colorata a lucido, in dimensioni molto magnificate, costituiscono il materiale di base utilizzato fino alla metà del '900 per lo studio delle caratteristiche fiorali delle Spermatofite. Alcuni di questi modelli sono importanti perché costituiscono gli oramai rari esempi di sculture in cera (ceroplastica) assimilabili alla tecnica inventata da Ercole Lelli per i modelli di anatomia umana. Una folta collezione raggruppa circa 250 elementi che rappresentano, in dimensioni naturali o di poco minori, i corpi fruttiferi di funghi (macromiceti). I singoli modelli, costruiti in gesso duro e colorati, sono infissi su una base di legno laccato di nero e sono accompagnati dall'etichetta con il nome della specie. Si deve infine aggiungere una collezione di almeno 25 elementi costituiti da modelli artificiali che simulano con molto verismo parti significative di piante con l'aspetto di essiccati di erbario e appiattiti tra due vetri trattenuti da cornici di legno.

Piante medicinali

Si tratta di un complesso di circa 1000 campioni essiccati di parti di piante, contenuti in vasi di vetro le cui forme diverse indicano la probabile commistione di collezioni aggiunte in tempi diversi. Almeno una parte potrebbe risalire alla fine '800. Lo stato di conservazione dei materiali varia da accettabile a ottimo.

Roseto

Istituito da R. Ciferri, che diresse l'Istituto di Botanica e l'Orto dal 1943 al 1964 è attualmente suddiviso in tre grandi aree: un folto gruppo di rose selvatiche, raccolte nelle aiuole marginali, con specie e ibridi naturali rappresentativi delle sezioni dei sottogeneri *Hultemia*, *Eurosa* ed *Hesperhodos*, denominate secondo le classificazioni adottate per le flore delle regioni d'origine; le rose antiche, collocate in modo da evidenziare, ove possibile, i legami con le sezioni precedenti; gli ibridi moderni, ospitati nelle aiuole centrali.

Serra caldo umida

Fu costruita durante la direzione di Ruggero Tomaselli e attualmente contiene diverse specie esotiche di Palme, Pteridofite, Aracee, Euforbiacee, Liliacee, Marantacee, ecc.

Serra delle piante utilitarie

Questa serra, che ospita una serie di piante esotiche da frutto, aromatiche, da legno e ornamentali, è utilizzata anche come serra di ricovero invernale

di piante in vaso. Vi è mantenuto anche un gruppo di individui di *Cyperus papyrus* in pieno rigoglio, introdotto dalle stazioni siciliane.

Serre scopoliane

Sono formate da due corpi collegati da un atrio comune. Nell'ala orientale si trovano le serre di Cicadacee tra le più rappresentative dal punto di vista didattico. Nel corpo occidentale si trovano le serre di piante succulente di vecchia costituzione e integrata più volte con donazioni da parte di privati. Vi sono specie di Cactacee, Liliacee, Composite, Asclepiadace, Euforbiacee, Vitacee.

Settore delle angiosperme

Si estende su tutta la parte compresa tra il corpo dell'Istituto e le serre di Scopoli. Sul disegno delle aiuole si trovano diversi alberi e cespugli di cui si possono ricordare *Davidia involucrata*, *Pterocarya fraxinifolia*, *Firmiana simplex*, alcune specie di *Acer*, di *Tilia*, *Quercus*, *Betula*, *Cornus*, *Juglans*. In aiuole che fiancheggiano i viali sono invece coltivate Angiosperme erbacee della flora italiana ed esotica; in un angolo di questo settore alcune piante di Tè in piena terra e non riparate d'inverno, producono regolarmente fiori e semi vitali. L'introduzione di *Thea sinensis* a Pavia risale al 1890.

Settore delle gimnosperme

E' situato ad oriente dell'Istituto e comprende diverse Pinacee europee ed esotiche, Taxacee e *Gingko*.

Strumenti scientifici e tecnici

Dei materiali dismessi dagli istituti se ne sono salvati alcuni interessanti. Un gruppo di nove microscopi di vari modelli, costruiti in ottone, è protetto in un apposito contenitore con pareti di vetro, uno dei quali è attribuito a G. B. Amici. Un altro microscopio, risalente alla prima metà del '700 appartenne forse ad A. Scopoli. Si possono poi aggiungere tre esemplari di microscopi semplici: lenti montate su supporti di legno con alloggiamento per un vetrino portaoggetto e illuminazione per trasparenza. Infine due microtomi più recenti, dismessi nella seconda metà del '900, sono interessanti per il perfetto funzionamento. Tra le apparecchiature tecniche si trovano tre macchine fotografiche a lastra e un visore di fotografie accoppiate per l'effetto tridimensionale, costruito in legno con un meccanismo per la rotazione delle serie fotografiche.

Tavole didattiche

Raccolta di alcune decine di disegni colorati a stampa montati su tavole di cartone o di legno, che riproducono specie rappresentative delle principali famiglie di angiosperme.

Museo dei reperti anatomici **CU1.07**



Denominazione completa: Museo dei reperti anatomici - Dipartimento di Medicina sperimentale, Sezione di Anatomia umana normale - Università degli Studi di Pavia

Localizzazione: via Forlanini, 8

Proprietà: Università degli Studi di Pavia

Identificazione Catastale: Foglio mappale

Sito Internet: <http://ppp.unipv.it/musei/>

Collezioni: Il Museo si compone di tre sale. Nella principale, di maggiore dimensione, si trovano, esposte su due livelli, le sezioni di: Osteologia con varie tipologie di scheletri dai neonati agli adulti, una ricca collezione di crani, tra cui la sezione dedicata alle "persone illustri" con il cranio dello scienziato Valentino Brugnatelli, le ossa del tronco, degli arti superiori, degli arti inferiori; la sezione di Angiologia che conserva nella teca centrale, le "statue naturali", cadaveri interi preparati a secco ottenuti con la tecnica di iniezione dei vasi, oltre a una serie di preparati relativi al cuore, al sistema venoso, arterioso e linfatico; la sezione di Embriologia con embrioni, feti umani e uteri in gestazione; la sezione di Anatomia generale con fini preparati relativi al tessuto connettivo, cartilagineo e osseo, preparati di tessuto muscolare, nervoso e vasi sanguigni. Nelle due sale più piccole trovano posto preparati relativi alla Splacnologia, Estesiologia, Neurologia, e Anatomia Topografica.

Archivio

Presso la Biblioteca è conservato materiale documentario non ordinato.

Biblioteca

E' presente una ricchissima biblioteca storica, nata contemporaneamente alla creazione del Gabinetto di anatomia. In essa si trovano conservati manoscritti originali dei direttori del Gabinetto di Anatomia.

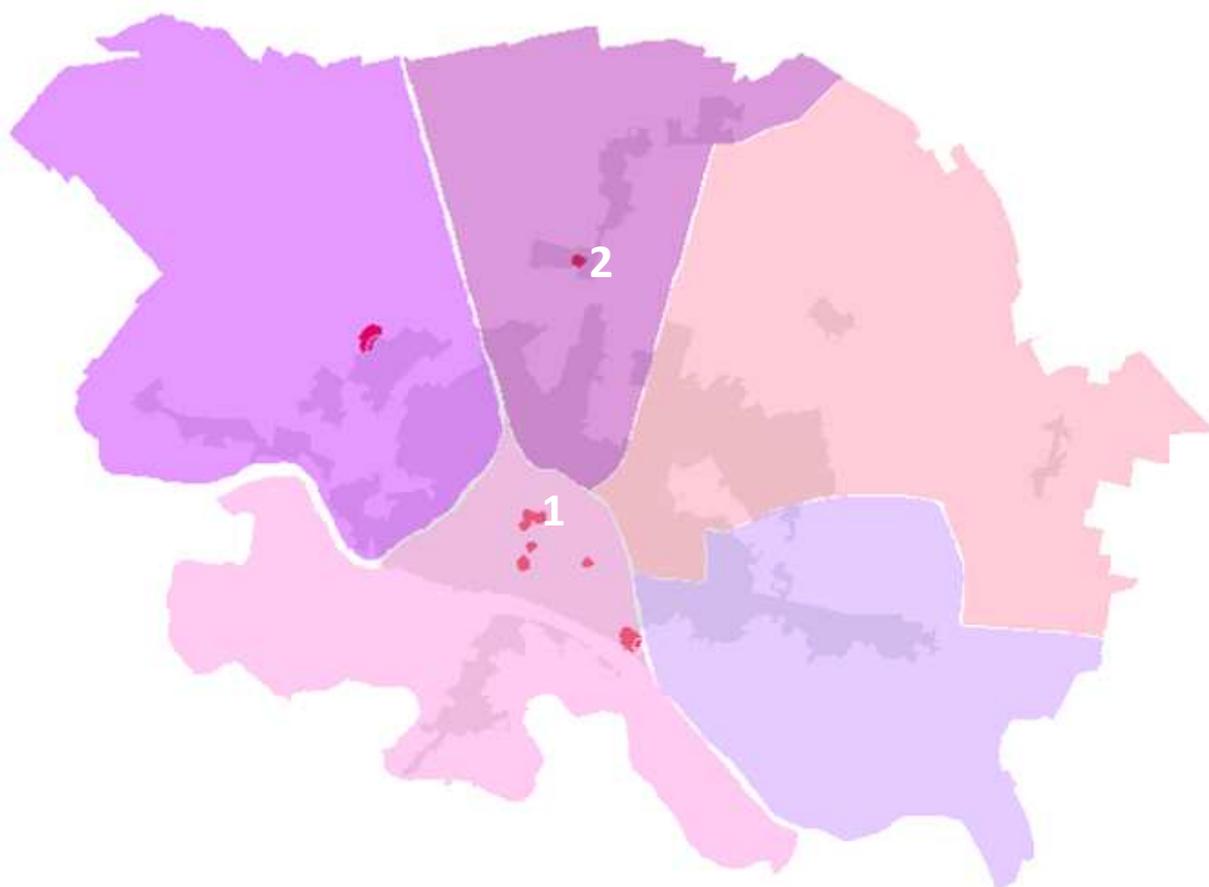


Denominazione completa:	Museo di Archeologia - Università degli Studi di Pavia
Localizzazione:	Strada Nuova, 65
Proprietà:	Università degli Studi di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Sito Internet:	http://ppp.unipv.it/musei/
Collezioni:	<p>La collezione ospita categorie monumentali diverse, che coprono un arco cronologico dalla preistoria al tardo antico (con una piccola sezione egizia), e di differente importanza documentaria. Manufatti di indubbio valore sono associati a sculture, capitelli, vasellame domestico, oggetti fittili, monete, iscrizioni, ma anche falsi e pseudoantichi. Questi ultimi furono acquistati con l'intento di favorire lo studio comparato, ovvero il confronto di tecniche, tematiche, gusto e stile.</p> <p>Tra le sculture in marmo va segnalato il pezzo di maggior pregio della collezione, la splendida testa femminile, replica romana dell'Afrodite Sosandra di Calamide, recentemente valorizzata nella mostra "I volti dell'antico" (6-18 novembre 2000) presso la Biblioteca Universitaria pavese.</p>

Biblioteca

La Sezione di Archeologia della Biblioteca Interdipartimentale Unificata "Francesco Petrarca" è situata nel palazzo centrale dell'Università, nei locali della Sezione di Archeologia del Dipartimento di Scienze dell'Antichità. Fino a tutto il 1999 la biblioteca afferiva direttamente al Dipartimento e costituiva parte integrante della sua Sezione di Archeologia, che fino al 1983 fu l'Istituto di Archeologia. Quest'ultimo risulta essere il più antico istituto di tale materia di tutta l'università italiana, essendo stato fondato da P. V. Aldini nel 1819 insieme alla raccolta museale; nacque allora una biblioteca che, attraverso continui incrementi, vanta oggi un cospicuo patrimonio: circa 8.500 volumi monografici, 132 periodici, 2.000 estratti, cui vanno aggiunti i materiali iconografici (circa 5.000 diapositive, 1.000 lastre fotografiche, 2.000 negativi).

TEATRI



Teatro Frascini

CU2.01

Teatro Volta

CU2.02



Denominazione completa:	Fondazione Teatro Gaetano Frsachini – Teatro di Tradizione
Localizzazione:	Corso Strada Nuova, 136
Proprietà:	Comune di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	1.764 mq
Sito Internet:	http://www.teatrofraschini.it/

La Fabbrica del Teatro

Il Teatro dei Quattro Nobili Cavalieri viene pensato per contrastare i capricci del nobile Giacomo Omodei, unico proprietario a Pavia di un teatro, signore bizzarro abituato ad imporre i propri privilegi anche al pubblico, costretto a sottostare a inutili imposizioni, come l'attesa dell'inizio dello spettacolo fino al suo arrivo.

Uniti in consorzio i quattro nobili la spuntano e affidano il progetto ad Antonio Galli Bibiena, rappresentante di un'antica e prestigiosa famiglia di scenografi-architetti.

Dopo solo due anni dalla commissione, nel 1773 il Teatro venne inaugurato con l'opera Demetrio, musiche di Giuseppe Mjslivecsek, libretto di Pietro Metastasio.

Il Municipio acquistò il Teatro nel novembre del 1869, intitolandolo ad un celebre tenore verdiano di Pavia, Gaetano Fraschini, ancora vivente all'epoca della dedica.

La struttura

Teatro all'italiana, con tre ordini di palchi (capitelli dorico, jonico composito e attico) e in aggiunta due ordini superiori (quart'ordine a tribuna e il quinto a loggione).

La pianta della sala è a campana con cassa armonica (soluzione ottimale per l'acustica) ricavata da una galleria non praticabile sotto la platea.

L'affresco della sala, ad opera del Bignami, risalente al 1909.

La vita teatrale

Nelle prime stagioni del settecento erano rappresentate opere buffe, balletti e commedie in maschera.

Dall'Ottocento sono testimoniate la "Stagione di Carnevale", la "Stagione di primavera" e spettacoli in occasione della Fiera di S. Agostino ad agosto

Il novecento si caratterizza per gli spettacoli di prosa con i grandi capocomici dell'epoca.

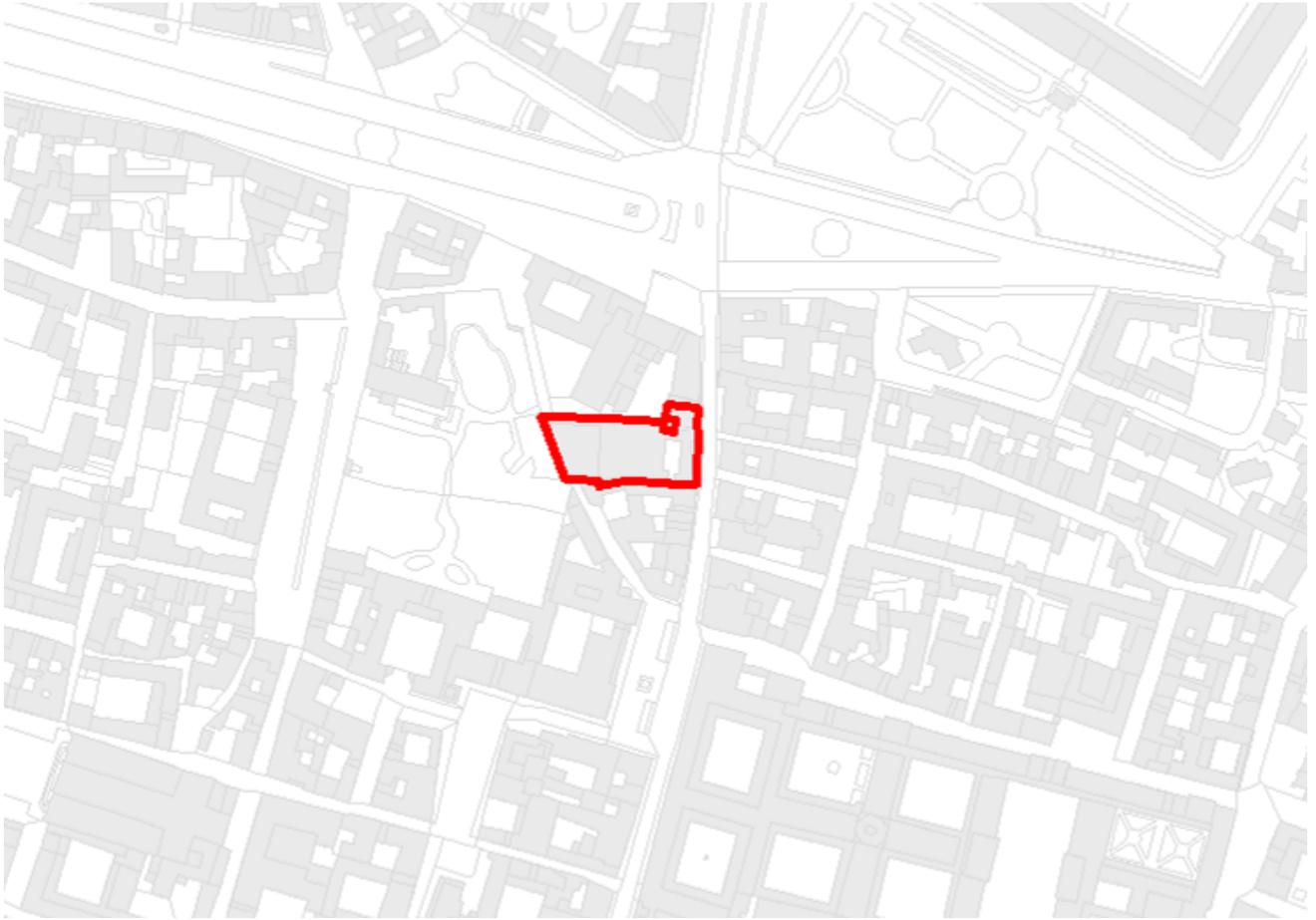
I restauri

Rimasto miracolosamente intatto dalle origini, nella struttura, il Teatro rischiò una serie di modifiche sostanziali che ne avrebbero snaturato l'armonia e lo stile: come ad esempio il progetto dell'Ing. Coliva di Bologna (1904) che prevedeva la realizzazione di due gallerie e innalzamento della copertura per ampliare la capienza.

Nel novecento gli interventi hanno riguardato l'atrio principale, la sala del ridotto, l'ampliamento del palcoscenico, nuovi impianti elettrici. Il restauro più sostanziale, che ha interessato tutto l'edificio è stato attuato dopo la chiusura nel 1985.

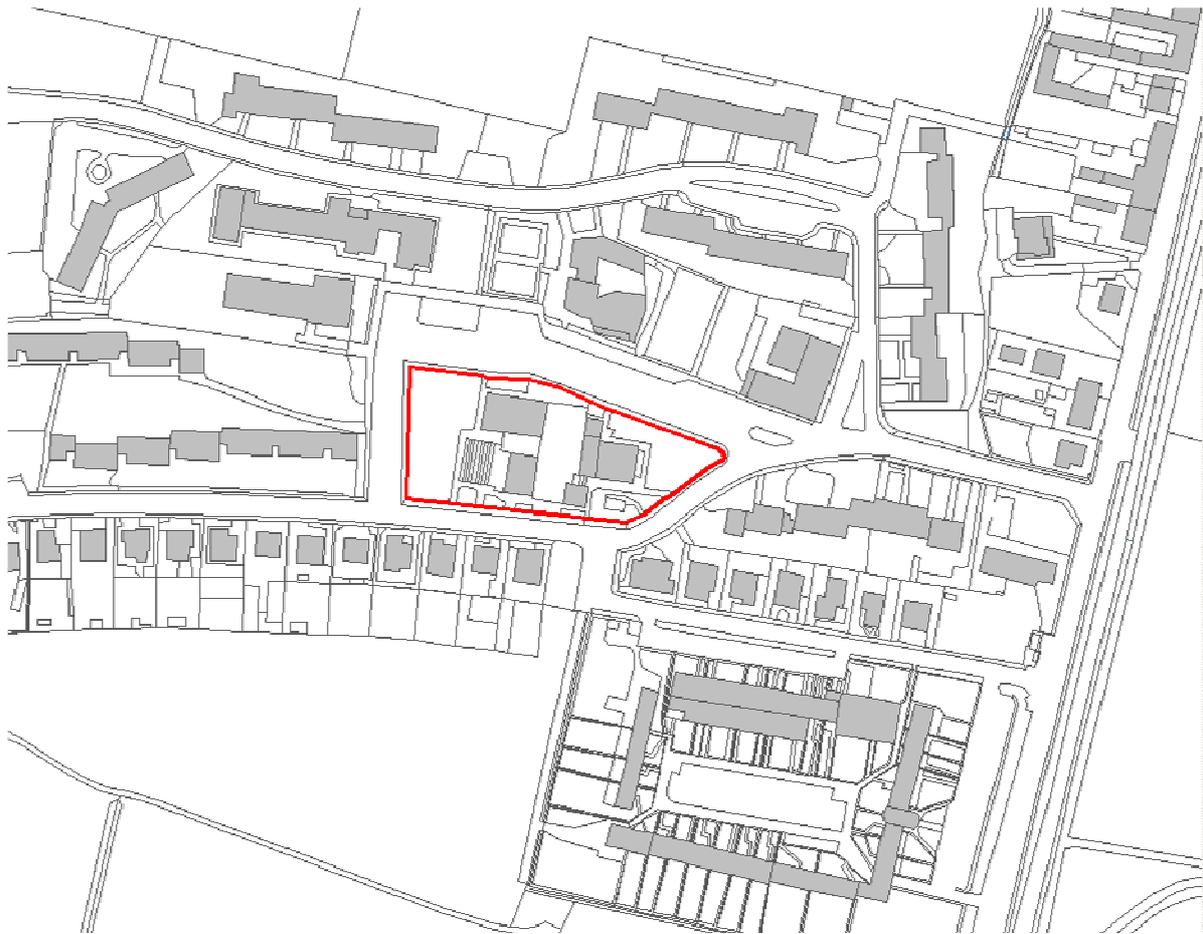
La riapertura del Teatro risale a venerdì 9 dicembre 1994 con un recital di Cecilia Gasdia accompagnata da I virtuosi italiani, e sabato 10 dicembre 1994 con un concerto di Katia Ricciarelli.



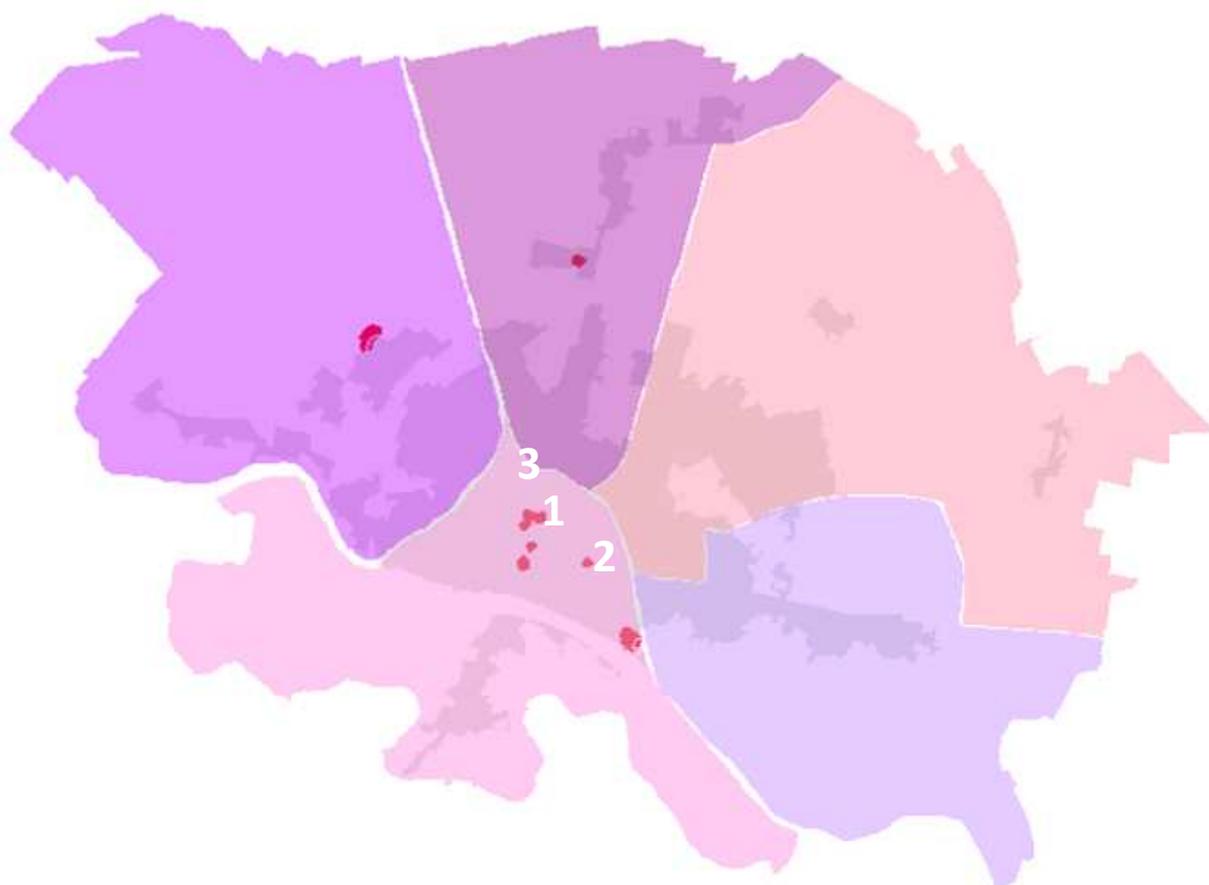




Denominazione completa:	Teatro Cesare Volta – Teatro del Quartiere Scala
Localizzazione:	Piazza Salvo D'Acquisto, 1
Proprietà:	
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	4.858 mq
Iniziative:	Corsi di teatro per ragazzi Rassegne cinematografiche



BIBLIOTECHE



Biblioteca Civica Bonetta	CU3.01
Biblioteca Comunale Città Giardino	CU3.02
Centro Culturale Sant'Agostino	CU3.03



Denominazione completa:	Biblioteca Civica Carlo Bonetta presso Stabilimento di Belle Arti Malaspina
Localizzazione:	Piazza Petrarca, 2
Proprietà:	Comune di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	643 mq
Sito Internet:	www.comune.pv.it/on/Home/Canalitematici/Arteecultura/BibliotecaCivicaBonetta.html
Posti:	38 sala di lettura 8 saletta di consultazione riservata per la consultazione i manoscritti, i materiali archivistici e le edizioni antiche sino al 1850
Consistenza:	105.000 volumi a stampa 10.000 pezzi d'archivio (faldoni e registri)
Servizi:	La biblioteca è aperta a tutti e il servizio di prestito è gratuito.
Nozioni storiche:	La Biblioteca Civica di Pavia è un frutto ottocentesco del collezionismo privato cittadino; istituita per legato testamentario di Carlo Bonetta venne aperta per la prima volta al pubblico nel 1887 in quella che è tuttora la sua sede, lo Stabilimento di Belle Arti Malaspina. Il Bonetta lasciò al Comune le sue raccolte di quadri, monete, documenti e circa quattromila libri, nonché un capitale in denaro, al fine di costituire un museo civico di storia patria.

Il 3 aprile 1887 la Biblioteca Bonetta avvia il servizio di prestito dei libri e per tutta la prima metà del Novecento la Bonetta mantenne il suo carattere di biblioteca di arte e storia patria.

Dopo la Guerra, si avvia il trasferimento al Castello Visconteo di alcune sezioni museali e nel 1950 l'Intendenza di Finanza di Pavia consegna circa tremila volumi di narrativa italiana e straniera, già appartenuti alla biblioteca dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista - Sezione di Pavia.

Negli anni '70 viene costituita al Castello una Biblioteca specializzata trasferendovi le Sezioni Arte e Numismatica della Bonetta, nonché la Pinacoteca e le altre raccolte museali; ciò comportò la scissione dei legati storici in due biblioteche civiche distinte; ma d'altro lato tale operazione sanzionò la definitiva metamorfosi della Bonetta in biblioteca di pubblica lettura.

Nel 1989 fu acquistato il fondo librario Ravegnani, che non trovò spazio in Bonetta, ma dovette essere collocato in una sede esterna, dove è stata pure trasferita la biblioteca di Angelo Brugnatelli.

Sempre per mancanza di spazio, non si sono potute trasferire all'Archivio Storico Civico e mettere a disposizione degli studiosi le annate 1940-60 dell'Archivio Comunale.

L'Amministrazione Comunale di Pavia ha individuato come futura adeguata sede il Convento quattrocentesco di Santa Chiara (ex Caserma Calchi in via Langosco), dove troveranno spazio la Biblioteca Bonetta - Archivio Storico Civico, la costituenda Mediateca e la Biblioteca Ragazzi Paternicò-Prini.



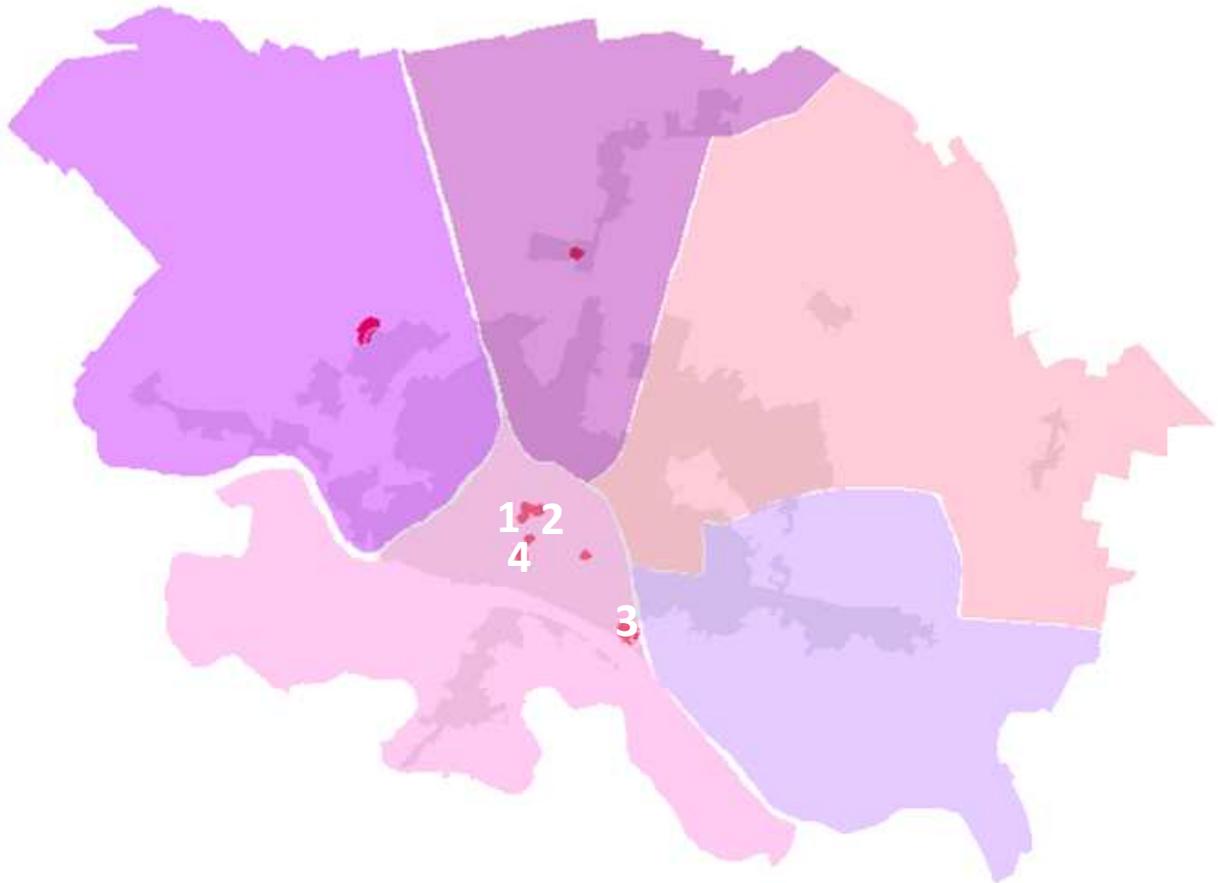


Denominazione completa:	Biblioteca Ragazzi Rosy Paternicò e Silvana Prini
Localizzazione:	Via Volta 31
Proprietà:	Comune di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	785 mq
Sito Internet:	http://www.comune.pv.it/on/Home/DaiSettorieServizi/SettoreCultura/BibliotecaRagazziRosyPaternicoeSilvanaPrini
Posti:	
Consistenza:	
Servizi:	consultazione e prestito di libri per ragazzi visite guidate per le classi lezioni sul funzionamento e l'organizzazione di una biblioteca per ragazzi attività di ricerca e di informazione sull'editoria per l'infanzia informazioni bibliografiche

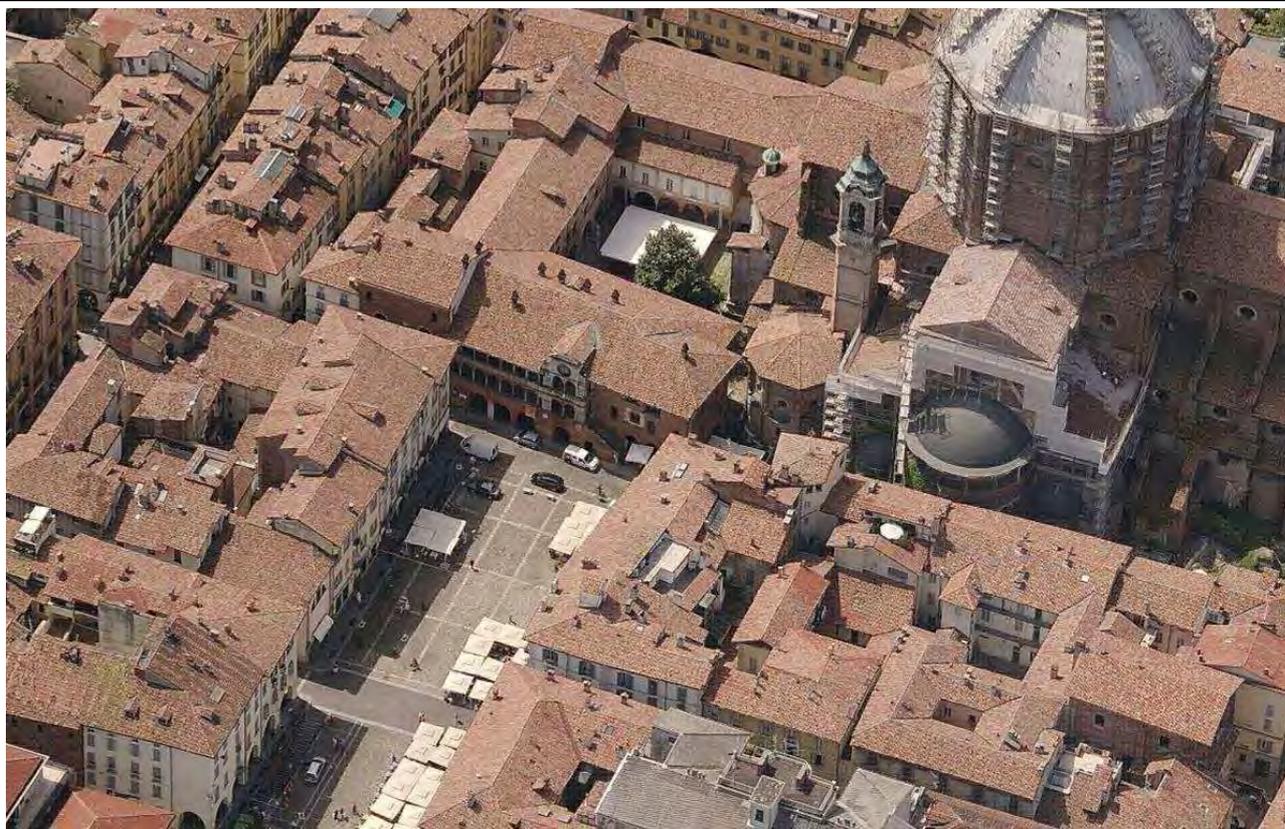


Denominazione completa:	Centro Culturale Sant'Agostino
Localizzazione:	piazza San Pietro in Ciel d'Oro
Proprietà:	Ordine Agostiniano
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Sito Internet:	http://santagostinopavia.wordpress.com/
Servizi:	biblioteca; promozione di iniziative culturali in collaborazione con l'Università di Pavia e le altre Istituzioni culturali di Pavia e della Regione Lombardia; organizzazione della "Settimana Agostiniana Pavese" su temi agostiniani.

SALE POLIFUNZIONALI ed ESPOSITIVE



Broletto	CU4.01
S.M. Gualtieri	CU4.02
Palazzo Esposizione	CU4.03
Sala dell'Annunciata	CU4.04



Denominazione completa:

Localizzazione: Piazza della Vittoria

Proprietà: Comune di Pavia

Identificazione Catastale: Foglio mappale

Superficie territoriale: 2.381 mq

Capienza: 50 Sala mostre – Mostre d’arte contemporanea
250 Cortile Interno – Manifestazioni

(Per capienza si intende il numero massimo di persone complessivamente ammesse, inclusi organizzatori, relatori, attori, musicisti, personale dello staff e del servizio catering, ecc.)

Attrezzatura disponibile: Impianto microfonico, pannelli espositivi

Sito Internet:

Nozioni storiche: Il Broletto risale al XII secolo e, come tale, è il più antico di tutta la Lombardia. Venne eretto, secondo la tradizione, per volere del vescovo San Damiano, che lo elesse a sede vescovile, anche se l'edificio divenne poi sede del potere temporale, in qualità di palazzo comunale.

Sopra un'area che ospitava costruzioni o almeno resti di insediamenti romani (sono state rinvenute pavimentazioni romane), venne edificato a partire dal 1198, il Palatium Novum, sede del Comune.

Prima sorse l'ala sud dell'edificio, seguita immediatamente da quella est. La parte più antica è verosimilmente il basamento, che presenta un portico sorretto da arcate a sesto acuto.

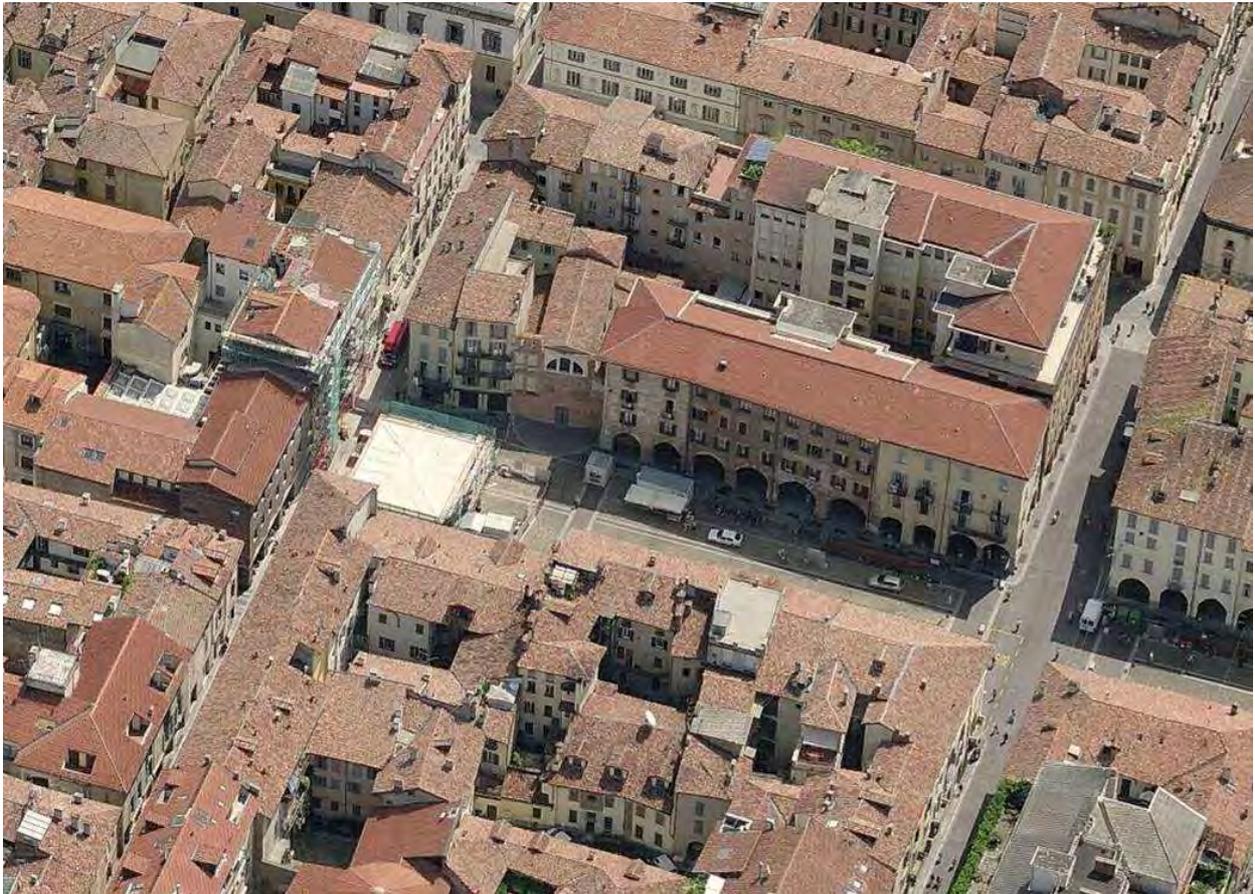
La parte superiore, di gusto rinascimentale, ospita una loggia a doppio ordine, sulla quale si apre una sala che un tempo veniva adoperata per le adunanze.

L'impianto dell'edificio, che era in un primo tempo a ferro di cavallo, assunse con la costruzione delle absidi del Duomo, una forma a quadrilatero.

L'orologio che orna la facciata risale al 1872.

Alcune sale al pianterreno ospitano mostre ed esposizioni.





Denominazione completa:	Sala Polifunzionale Santa Maria Gualtieri
Localizzazione:	Piazza della Vittoria
Proprietà:	Comune di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio mappale
Superficie territoriale:	324 mq
Capienza:	100 (Per capienza si intende il numero massimo di persone complessivamente ammesse, inclusi organizzatori, relatori, attori, musicisti, personale dello staff e del servizio catering, ecc.)
Attrezzatura disponibile:	Impianto microfonic, video proiettore, possibilità di connessione internet, pannelli espositivi
Sito Internet:	http://www.comune.pv.it/on/Home/Canalitematici/Arteecultura/SalaPolifunzionaleSMGualtieri.html

Nozioni storiche:

L'ex - chiesa è collocata sul lato est di piazza della Vittoria (già piazza Grande) e fu realizzata alla fine del X secolo per volontà del giudice Gualtiero che la fece erigere vicino alla propria abitazione.

Consacrata nel 1096 dal Papa Urbano II in occasione di un suo soggiorno a Pavia.

Nel corso degli anni, la chiesa è stata oggetto di numerose manomissioni che hanno portato alla sua sconsecrazione e soppressione nel 1798.

Nel 1991, la struttura viene completamente restaurata.

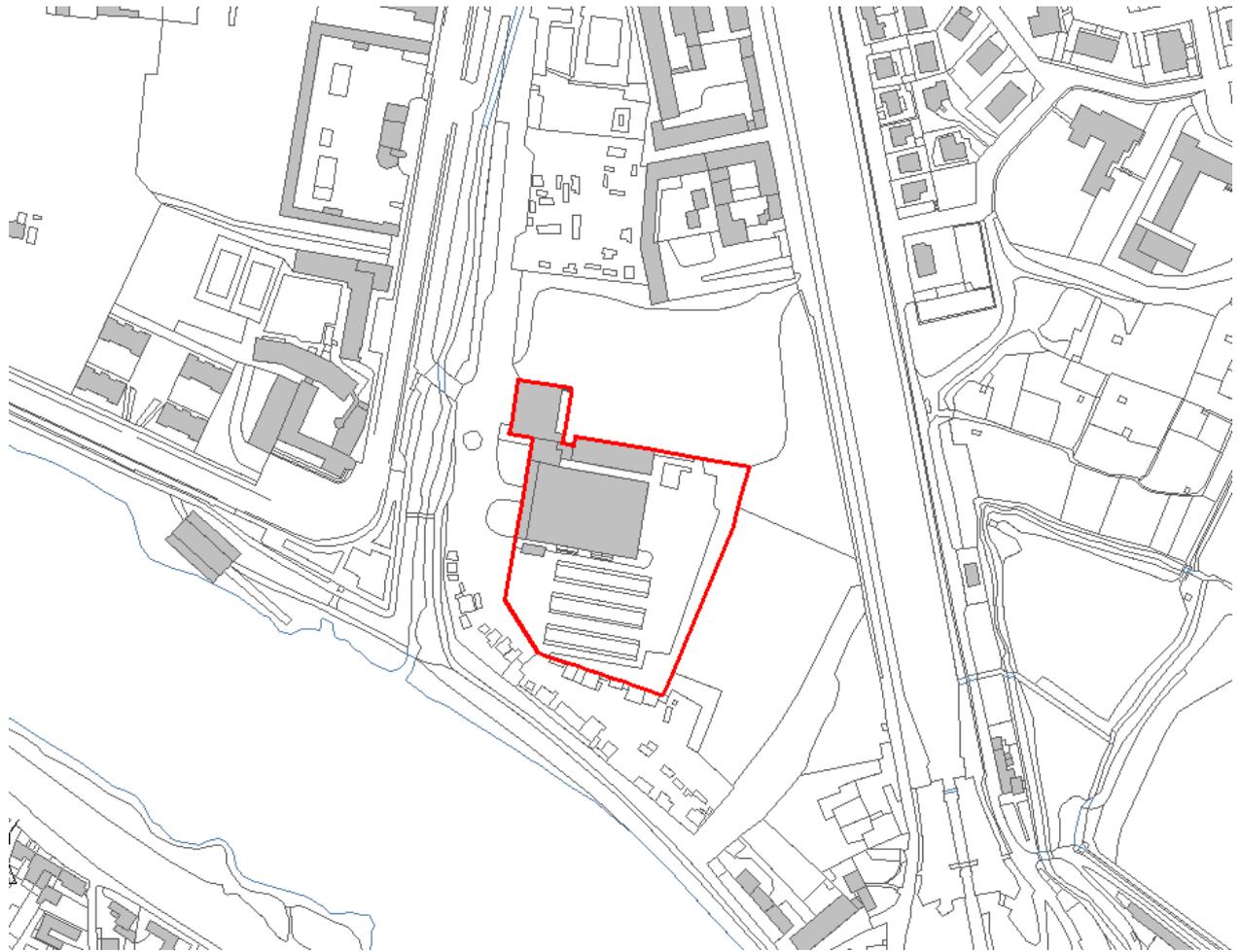
Il ripristino dell'edificio a tre navate di quattro campate rettangolari e il mantenimento degli affreschi nell'abside meridionale (la più antica testimonianza di resti pittorici romanici di Pavia) fanno dell'ex-chiesa un importante centro per le attività culturali.



Palazzo Esposizione **CU4.03**



Denominazione completa:	C.C.I.A.A. Palazzo Esposizione
Localizzazione:	Piazza Europa
Proprietà:	Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pavia
Identificazione Catastale:	Foglio 2 mappale 19 - Foglio 7 mappale 759
Superficie territoriale:	13.187 mq
Capienza:	(Numero massimo di persone complessivamente ammesse, inclusi organizzatori, relatori, attori, musicisti, personale dello staff e del servizio catering, ecc.)
Attrezzatura disponibile:	Impianto microfonico, video proiettore, possibilità di connessione internet, pannelli espositivi
Nozioni storiche:	



Sala dell'Annunciata **CU4.04**



Denominazione completa: Sala dell'Annunciata- ex Chiesa dell'Annunciata

Localizzazione: Piazza Petrarca, 4

Proprietà: Provincia di Pavia

Identificazione Catastale: Foglio mappale

Superficie territoriale: 549 mq

Tipologia: Sala conferenze

Sito Internet:

Nozioni storiche:



La sala dell'Annunciata è da inquadrare nel più vasto compendio dell'ex convento dell'Annunciata fatto realizzare nel 1801 dal Marchese Malaspina in occasione della costruzione del palazzo nobile, della sede dell'Accademia e del museo e del muro di cinta verso l'attuale piazza Petrarca.

Tale complesso insieme di opere aveva comportato, oltre alla sistemazione del palazzo nobile e degli edifici del museo, anche alcuni importanti interventi di demolizione fra i quali vanno ricordati quelli relativi ad alcuni edifici annessi alla ex chiesa dell'Annunciata facenti parte del relativo convento (sacrestia ecc.); lo stato di fatto antecedente alle demolizioni è rappresentato, ad esempio, nella tavola del Ballada (1654). Altre demolizioni riguardarono la chiesa di Loreto (1829-1830), che sorgeva proprio di fronte al palazzo nobile, nascondendone di fatto la vista della facciata.

L'Oratorio di Santa Maria di Loreto era l'allora sede dell'Archivio Notarile e la sua demolizione fu resa possibile anche grazie ad una sorta di "permuta" posta in essere dal Malaspina il quale offrì come "contropartita" alla municipalità la possibilità di spostare l'Archivio nei locali della ex Annunciata di sua proprietà. Alla delocalizzazione dell'Archivio, tuttavia, il Marchese stesso pose alcune condizioni in quanto l'edificio dell'Annunciata sorgeva proprio nel giardino di sua proprietà sul quale aveva investito molto nell'ambito dell'intervento di riqualificazione che stava ponendo in essere su tutto l'isolato urbano (il giardino Malaspina è, ancora, oggi annoverato fra i giardini storici di elevato valore monumentale).

Fra le condizioni poste dal Malaspina alla Municipalità per rendere operativo il trasferimento dell'Archivio nell'edificio dell'Annunciata, si legge quella relativa all' "isolamento del locale dell'Annunciata mediante la costruzione di un muro di cinta a conveniente distanza e parallelo ai muri di mezzogiorno, levante e settentrione" (ASC, AM, cart.740, fasc. E).

Il progetto (redatto dallo stesso marchese) è approvato per fasi successive e i lavori iniziano nel 1838.

Dalle fonti storiche si può evincere che l'assetto dell'Annunciata rimase invariato dalla prima metà dell'800, nonostante i passaggi di proprietà e i cambi d'uso, fino all'intervento di ristrutturazione realizzato sulla base del progetto dell'Ufficio tecnico provinciale del 1980 (la Provincia era, nel frattempo, divenuta titolare del compendio degli edifici di piazza Petrarca).

